Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Cancelleria federale CaF

La Confederazione in breve

2024

«Si ha cura di ciò che si apprezza. E si può apprezzare solo ciò che si conosce».

Il cancelliere della Confederazione, Viktor Rossi

Care lettrici, cari lettori,

molti di voi avranno sicuramente visto la commedia svizzera «Bonjour Ticino». In modo del tutto ironico il film affronta aspetti essenziali della nostra democrazia diretta, mettendo l'accento anche sull'importanza che le nostre culture linguistiche rivestono per il sistema politico svizzero. In sostanza, il film mette in scena un fatto risaputo: la nostra democrazia diretta è ben viva e non potrà mai ritenersi cosa compiuta, proprio perché evolve di pari passo con i cambiamenti sociali e il progresso e si basa sul presupposto che ciò che già esiste possa sempre essere messo in discussione. Gli strumenti necessari a concretizzare il cambiamento sono del resto insiti nel sistema stesso della democrazia diretta: se la maggioranza del Popolo e dei Cantoni lo ritiene opportuno, lo status quo viene modificato.

È altrettanto importante che, nel nostro Paese, riusciamo a capirci al di là dei confini linguistici. Capirsi non significa solo cogliere il senso di ciò che il nostro interlocutore ci sta dicendo in una lingua diversa dalla nostra, ma anche riconoscere il prossimo e la sua cultura, che è intrinseca alla lingua stessa, e fare in modo che tale diversità sia rappresentata anche nelle nostre istituzioni politiche.

Per poter quindi continuare ad andare fieri, sia in Svizzera sia all'estero, della nostra democrazia diretta e delle nostre istituzioni politiche, dobbiamo preservare queste importanti conquiste. Si ha cura di ciò che si apprezza. E si può apprezzare solo ciò che si conosce.

«La Confederazione in breve» intende offrirvi la possibilità di conoscere (ancora) meglio il nostro Paese, la democrazia diretta che lo caratterizza e il suo sistema politico. L'opuscolo è pubblicato in italiano, francese, tedesco, romancio e inglese: magari è l'occasione buona per leggerlo in una lingua diversa dalla vostra…

Buona lettura!

Il cancelliere della Confederazione, Viktor Rossi

Fatti
La Svizzera
6

Storia della Svizzera 10

Il federalismo 12

Accordi e adesioni 14

Fondazione
Democrazia diretta
16

La separazione dei poteri 20

Votazioni 22

Elezioni 24

I partiti nel Consiglio federale e nel Parlamento 26

La presente pubblicazione rispecchia lo stato al momento della chiusura redazionale (26.01.2024). Cifre e informazioni attuali sono consultabili sui siti Internet menzionati.

Prodotti complementari all'opuscolo «La Confederazione in breve»:
- App «CH info» per smartphone e tablet
- sito www.ch-info.swiss
- PDF senza barriere per ipovedenti

Legislativo
Il Parlamento
28

Compiti del Parlamento 32

Organizzazione del Parlamento 34

Peculiarità del Parlamento 40

La genesi di una nuova legge 42

I Servizi del Parlamento 44

Tilo 45

Esecutivo
Il Governo
46

Il Consiglio federale 50

Compiti del Consiglio federale 52

L'Amministrazione federale 54

Cancelleria federale **CaF** 56

Dipartimento federale degli affari esteri **DFAE** 58

Dipartimento federale dell'interno **DFI** 60

Dipartimento federale di giustizia e polizia **DFGP** 62

Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport **DDPS** 64

Dipartimento federale delle finanze **DFF** 66

Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca **DEFR** 68

Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni **DATEC** 70

Giudiziario
I tribunali
72

Il Tribunale federale 76

Il Tribunale penale federale 78

Il Tribunale amministrativo federale 79

Il Tribunale federale dei brevetti 80

Sentenze di riferimento dei tribunali della Confederazione 81

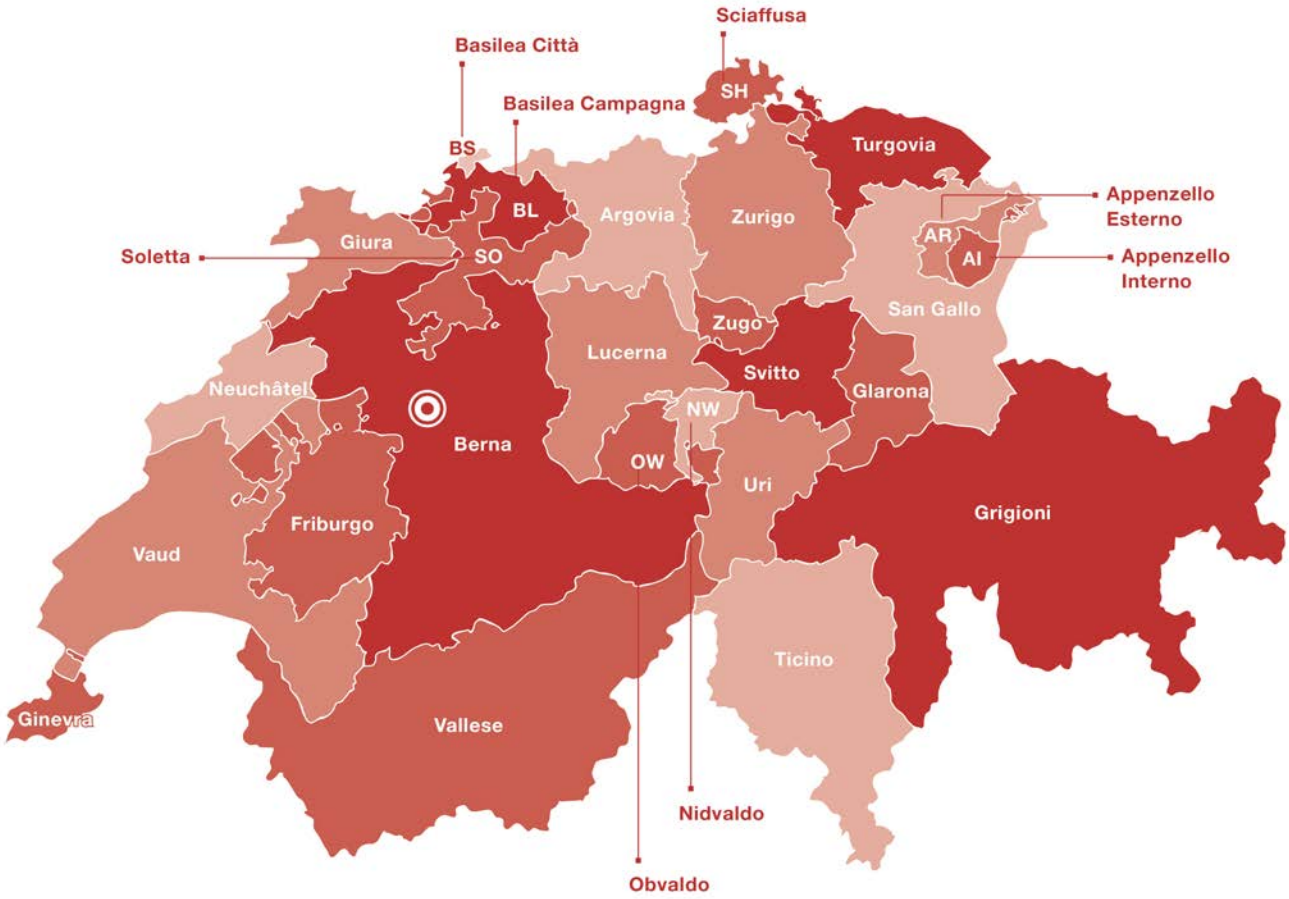
La Svizzera

In Svizzera vivono circa 86 000 18enni: oltre tre quarti di loro sono svizzeri e poco meno di un quarto sono cittadini stranieri.

A 18 anni i cittadini svizzeri ottengono il diritto di voto e di elezione e possono partecipare alle votazioni ed elezioni federali.

La Svizzera

La Svizzera è un Paese di dimensioni modeste con una popolazione di 8,9 milioni di persone. Si suddivide in quattro regioni linguistiche di varia grandezza e 26 Cantoni ampiamente autonomi e a loro volta costituiti da numerosi Comuni. Il plurilinguismo e il federalismo affondano le loro radici nel passato e caratterizzano la Svizzera, la cui neutralità è riconosciuta da tutti gli Stati del mondo.



Statistiche della Svizzera

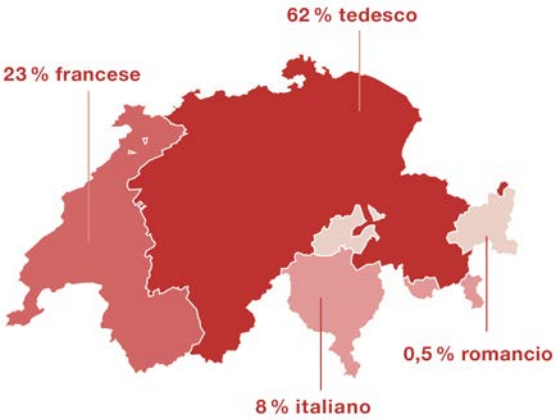
8,9 milioni di persone

In Svizzera vivono 8,9 milioni di persone, 27 % delle quali non hanno il passaporto svizzero (popolazione residente permanente, 3° trimestre 2023). Più della metà degli stranieri è nata o vive in Svizzera da almeno dieci anni. La maggior parte della popolazione straniera proviene da un Paese dell'UE. La percentuale maggiore è costituita da persone provenienti dall'Italia, dalla Germania e dal Portogallo.

6,5 milioni con cittadinanza svizzera
2,4 milioni senza cittadinanza svizzera

Quattro lingue nazionali

La Svizzera è un Paese plurilingue; le lingue nazionali sono il tedesco, il francese, l'italiano e il romancio. Il 62 % della popolazione parla prevalentemente (svizzero) tedesco, il 23 % francese, l'8 % italiano e lo 0,5 % romancio. Il 23 % della popolazione parla inoltre un'altra lingua principale. Molti indicano di avere due lingue principali e sono dunque bilingue.



Maggioranza cristiana

La Svizzera è un paese di cultura cristiana con una popolazione formata per il 59 % da cattolici o protestanti riformati o appartenenti a un'altra comunità cristiana. La libertà religiosa permette anche ad altre comunità di credenti di praticare il proprio credo. Il numero di persone che non appartengono ad alcuna religione è aumentato, soprattutto nelle città.

34 %
non confessionale

32 %
cattolica romana

21 %
evangelica riformata

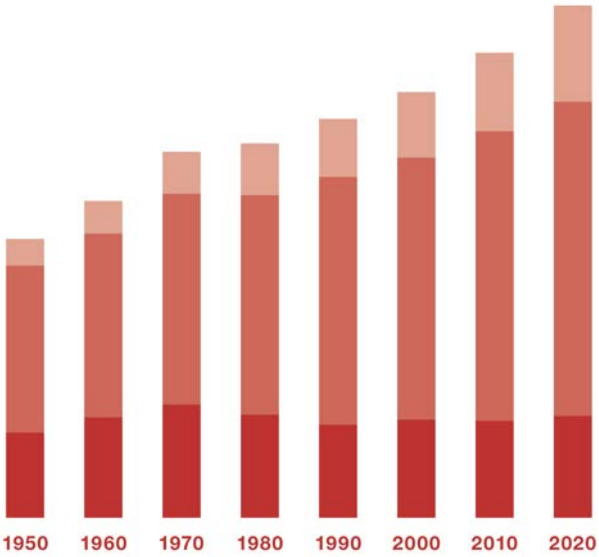
6 %
altre confessioni cristiane

6 %
comunità musulmane

2 %
altra/sconosciuta

Aspettativa di vita elevata

In Svizzera la popolazione è sempre più anziana e ha sempre meno figli. L'aspettativa media di vita è una delle più alte al mondo: 82 anni per gli uomini e 85 per le donne. Le donne hanno in media 1,4 figli. La percentuale di persone di età superiore ai 64 anni nella popolazione è aumentata, mentre quella delle persone di età inferiore ai 20 anni e di quelle di età compresa tra i 20 e i 64 anni è diminuita.



di età inferiore ai 20 anni
di età compresa tra i 20 e i 64 anni
di età superiore ai 64 anni

Storia della Svizzera

La Svizzera si è sviluppata attraverso i secoli da intreccio di varie alleanze a confederazione di Stati fino ad arrivare all'odierno Stato federale. Le frontiere nazionali e la neutralità sono state stabilite e riconosciute a livello internazionale nel 1815. Il sistema politico trae origine dalla Costituzione federale del 1848. Da allora sono aumentati le competenze della Confederazione, i diritti popolari e il pluralismo politico.

Video
Storia della Svizzera

1847–1848
Guerra del Sonderbund
Liberali contro conservatori

La questione della struttura da dare alla Confederazione sfocia in una guerra civile tra Cantoni liberali e cattolici-conservatori. La Guerra del Sonderbund è vinta dallo schieramento liberale.

1848
Costituzione federale
Stato federale con diritti democratici

La Costituzione federale garantisce alla maggioranza dei cittadini (uomini) molti diritti e libertà, come il diritto di voto e di elezione. A livello federale è introdotto il sistema bicamerale, con un Consiglio nazionale e un Consiglio degli Stati che eleggono il Consiglio federale. Alcuni settori sono centralizzati. La Svizzera si trasforma in uno spazio giuridico ed economico unitario.

1874, 1891
Riforma della democrazia
Iniziativa, referendum

La revisione della Costituzione federale estende i compiti della Confederazione e rafforza i diritti democratici a livello federale. Nel 1874 è introdotto il referendum, nel 1891 l'iniziativa popolare (→ pag. 22).

1914–1918
Prima guerra mondiale, sciopero generale
Idee socialiste

La povertà e la disoccupazione durante la Prima guerra mondiale e le idee socialiste della Rivoluzione russa sono alla base dello sciopero generale a livello nazionale del 1918.

1291
Vecchia Confederazione
Alleanze

Città e comunità rurali stipulano alleanze variabili per assicurare l'ordine politico all'interno e l'indipendenza nei confronti dell'estero. Nel 1291 Uri, Svitto e Untervaldo concludono la prima alleanza documentata. Nel corso dei secoli la Confederazione si sviluppa mediante altre alleanze e conquiste territoriali.

1798–1802
Repubblica Elvetica
Stato unitario sotto sovranità straniera

Dopo la conquista da parte delle truppe francesi la Confederazione è trasformata in Repubblica Elvetica: uno Stato unitario sotto il controllo di Parigi.

1803–1814
Mediazione
Allentamento della sovranità straniera

Dopo scontri tra federalisti e seguaci della Repubblica Elvetica, Napoleone concede alla Svizzera un Atto di mediazione, che restituisce ai Cantoni una certa autonomia e fissa la maggior parte delle frontiere cantonali.

1815
Patto federale
Neutralità e struttura confederale

Dopo la caduta di Napoleone le grandi potenze europee riconoscono la neutralità della Svizzera e fissano le frontiere nazionali come attualmente le conosciamo. Il Patto federale del 1815 riassume i diversi patti in un atto unitario.

1919, 1929
Sistema proporzionale
Altro passo verso la democrazia consociativa

Nel 1919 il Consiglio nazionale è eletto per la prima volta con il sistema proporzionale e in Consiglio federale siedono ora anche due esponenti cattolico-conservatori (l'attuale Alleanza del Centro). Nel 1929 entra in Governo anche un membro del Partito dei contadini, degli artigiani e dei borghesi (l'attuale UDC).

1939–1945
Seconda guerra mondiale
Integrazione della sinistra

Nel contesto della Seconda guerra mondiale, le varie forze dell'arco politico, da sinistra a destra, si avvicinano: il Parlamento elegge il primo socialista in Consiglio federale nel 1943 e il secondo nel 1951. Dal 1959 in Consiglio federale sono rappresentati quattro partiti (→ «formula magica» pag. 51).

1971
Parità di diritti
Suffragio femminile

Nel febbraio del 1971, con il 66 per cento di sì, gli elettori concedono il diritto di voto e di eleggibilità alle donne a livello federale. La maggior parte dei Cantoni e dei Comuni introduce il suffragio femminile anche in materia cantonale e comunale.

2000
Terza Costituzione federale
Conservazione e apertura

La nuova Costituzione federale, sottoposta a revisione totale, disciplina la ripartizione dei compiti tra Confederazione e Cantoni. Nel 2000 il Popolo svizzero approva gli Accordi bilaterali tra la Svizzera e l'Unione europea (UE). Due anni dopo si pronuncia a favore dell'adesione all'ONU (→ pag. 14/15).

Il federalismo

La Svizzera è uno Stato federalista all'interno del quale il potere è ripartito tra Confederazione, Cantoni e Comuni. I Cantoni e i Comuni dispongono di un ampio margine di manovra nell'adempimento dei loro compiti. Grazie al federalismo la Svizzera può esistere come Stato unitario, benché sul suo territorio convivano quattro culture linguistiche e svariate peculiarità regionali.

1

Dal 1848 la Svizzera è uno Stato federale, denominato anche Confederazione.

26

La Confederazione è composta da 26 Cantoni.

Confederazione

I compiti della Confederazione sono definiti nella Costituzione federale. Fra essi figurano le relazioni con l'estero, la difesa nazionale, la rete delle strade nazionali e l'energia nucleare. Il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati formano il Parlamento federale; il Governo federale si compone di sette consiglieri federali, mentre il Tribunale federale con la sua giurisprudenza contribuisce all'evoluzione del diritto nazionale. La Confederazione si finanzia tra l'altro mediante l'imposta federale diretta.

85 per cento degli abitanti vivono in zone urbane.

L'11 per cento degli Svizzeri vive all'estero: 800 000 «Svizzeri all'estero».

Cantoni

Ciascun Cantone ha un proprio Parlamento, un proprio Governo, tribunali propri e una propria Costituzione la quale non può essere in contrasto con la Costituzione federale. I Cantoni attuano quanto prescritto dalla Confederazione pur impostando la loro attività in funzione delle loro esigenze. Usufruiscono di un ampio margine di manovra, ad esempio, nei settori educativo e ospedaliero, come pure in quelli della cultura e della polizia. Ciascun Cantone si finanzia riscuotendo le imposte cantonali.

4 Cantoni sono ufficialmente plurilingui: Berna, Friburgo e il Vallese hanno due lingue ufficiali, i Grigioni persino tre.

Nei Cantoni di Appenzello interno e di Glarona hanno ancora luogo assemblee popolari con voto per alzata di mano.

La perequazione finanziaria nazionale è uno strumento importante per la coesione della Svizzera. Rappresenta la volontà di essere solidali: i Cantoni economicamente forti e la Confederazione aiutano i Cantoni finanziariamente più deboli.

2131

I 26 Cantoni sono suddivisi in 2131 Comuni.

Comuni

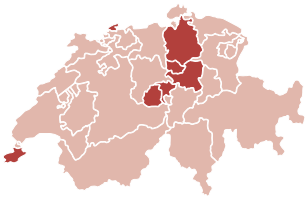
La competenza di ripartire i compiti tra un Cantone e i suoi Comuni spetta al Cantone stesso. Fra i compiti comunali figurano la pianificazione locale del territorio, la gestione delle scuole, l'assistenza e i pompieri. I Comuni e le città più grandi hanno Parlamenti e votazioni popolari, mentre nei Comuni più piccoli i cittadini decidono in merito a progetti politici nelle assemblee comunali. Ciascun Comune riscuote imposte comunali.

Per via delle fusioni il numero di Comuni diminuisce di anno in anno.

Con 423 000 abitanti la città di Zurigo si attesta il Comune più popolato della Svizzera. Quello meno popolato è invece Kammersrohr, nel Cantone di Soletta (33 persone).

Per l'adempimento dei propri compiti ogni Cantone parte da una situazione diversa: vi sono Cantoni grandi, piccoli, urbani, di campagna e di montagna. Con la perequazione finanziaria s'intende ridurre le disparità cantonali per quanto riguarda la capacità finanziaria.

La Confederazione e 7 Cantoni (cantoni contribuenti: ZG, SZ, NW, GE, BS, ZH, OW) contribuiscono alla perequazione finanziaria.
I rimanenti 19 Cantoni ricevono versamenti di compensazione (cantoni beneficiari).



Cantoni contribuenti (7)
Cantoni beneficiari (19)

Nel 2024 confluiranno nella perequazione finanziaria 5,9 miliardi di franchi: 4 provenienti dalla Confederazione e 1,9 dai Cantoni.

Gli esempi del Vallese e di Zugo
Il Cantone del Vallese, finanziariamente debole, riceve 884 milioni di franchi dalla perequazione finanziaria, ossia 2506 franchi pro capite. Il Cantone di Zugo, finanziariamente forte, versa 383 milioni di franchi nella perequazione finanziaria, ossia 2970 franchi pro capite.

Perequazione finanziaria

Video Federalismo

Accordi e adesioni

Europa

Accordi con l'Unione europea

La Svizzera non è membro dell'Unione europea (UE), ma mantiene stretti legami con essa sulla base di oltre 100 accordi, tra cui gli Accordi bilaterali I e II :

Nel 2000 **i bilaterali I** sono stati approvati dall'elettorato svizzero con il 67 per cento dei voti. I 7 accordi regolano soprattutto le questioni economiche. L'obiettivo principale è di agevolare reciprocamente l'accesso al mercato (merci, servizi, manodopera). I principali partner commerciali della Svizzera sono gli Stati membri dell'UE e in particolare quelli limitrofi. Per l'UE la Svizzera è il quarto partner commerciale in ordine d'importanza.

I Bilaterali II regolano ulteriori questioni economiche e la collaborazione nei settori asilo, sicurezza, ambiente e cultura. Constano di 9 accordi, tra cui quelli di Schengen e Dublino : nel 2005 il Popolo svizzero li ha accolti con il 55 per cento dei voti. Schengen consente la mobilità transfrontaliera e la collaborazione a livello giudiziario e di polizia, Dublino il coordinamento delle procedure di asilo.

27 Stati membri
Sede a Bruxelles
Dal 1951 (CECA)

La Ginevra internazionale
Oltre 40 organizzazioni internazionali e diverse centinaia di organizzazioni non governative (ONG) hanno la loro sede a Ginevra, dove hanno luogo numerose conferenze e incontri internazionali. Circa 366 000 delegati provenienti da tutto il mondo si riuniscono ogni anno a Ginevra.

Adesioni

AELS
L'Associazione europea di libero scambio promuove il libero commercio tra i suoi membri, ossia Svizzera, Liechtenstein, Islanda e Norvegia. Insieme ai Paesi dell'UE, gli Stati dell'AELS costituiscono – senza la Svizzera – lo Spazio economico europeo (SEE). Nel 1992 il Popolo svizzero rifiutò l'adesione allo SEE.

4 Stati membri
Sede a Ginevra
Fondata nel 1960 anche dalla Svizzera

Consiglio d'Europa
Il Consiglio d'Europa concentra la propria attività sulla promozione dei diritti umani, della democrazia e dello Stato di diritto. La Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU) è una delle principali conquiste del Consiglio d'Europa. Essa conferisce a ogni cittadino il diritto di interporre ricorso alla Corte europea dei diritti dell'uomo in caso di violazione di diritti garantiti dalla CEDU, a condizione che siano state esaurite precedentemente tutte le vie di ricorso in Svizzera.

46 Stati membri
Sede a Strasburgo
Fondato nel 1949, la Svizzera ne è membro dal 1963

La neutralità
La Svizzera è uno Stato neutrale : non può partecipare a conflitti armati fra Stati o ad alleanze militari. La sua neutralità è riconosciuta in tutto il mondo. La Svizzera assume pertanto da sempre il ruolo di mediatrice o di potenza protettrice.

Neutralità

La Svizzera è un Paese neutrale che intrattiene legami con il mondo intero : è legata all'Unione europea da accordi bilaterali, mentre fa parte delle Nazioni Unite e di altre organizzazioni in qualità di membro. A Ginevra esperti e politici svizzeri ed esteri si incontrano per concretizzare la collaborazione internazionale.

Mondo

Adesioni

Nazioni Unite (ONU)

Composta da 194 Stati del mondo, l'ONU intende promuovere la pace e la sicurezza internazionale, la cooperazione mondiale nella risoluzione di problemi internazionali e il rispetto dei diritti umani. La Svizzera ne è membro dal 2002 : l'adesione è stata approvata in una votazione popolare con il 55 per cento dei voti. 2023/2024 la Svizzera è membro del Consiglio di sicurezza dell'ONU.

194 Stati membri
Sede principale a New York, sedi europei a Ginevra e a Vienna
Fondata nel 1945, la Svizzera ne è membro dal 2002

OSCE

Con i suoi Stati partecipanti in Nord America, Europa e Asia, l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa costituisce la più vasta organizzazione regionale per la sicurezza. Quale forum di dialogo politico si occupa di un'ampia gamma di questioni riguardanti la sicurezza regionale comune. Tratta anche temi politico-militari, economici e ambientali nonché i diritti umani.

57 Stati partecipanti
Sede a Vienna
Fondata nel 1975 anche dalla Svizzera

UNESCO

Attiva anche nel settore della comunicazione, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura è un forum per la cooperazione internazionale e lo sviluppo di standard globali. Il suo scopo è di promuovere la solidarietà tra le persone e contribuire così alla pace, alla sicurezza e allo sviluppo sostenibile.

194 Stati membri
Sede a Parigi
Fondata nel 1945, la Svizzera ne è membro dal 1949

OMC

L'Organizzazione mondiale del commercio disciplina e promuove le relazioni commerciali a livello mondiale. Lo scopo degli accordi OMC è la promozione di un commercio funzionante, trasparente e non discriminatorio. I suoi membri si impegnano a rispettare determinate regole di base nell'impostare le loro relazioni commerciali.

164 Stati membri
Sede a Ginevra
Fondata nel 1995 anche dalla Svizzera

OCSE

L'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico sostiene lo scambio di conoscenze in diversi settori. Il suo scopo è di promuovere il benessere, la qualità di vita e le pari opportunità. L'OCSE elabora standard internazionali e pubblica periodicamente statistiche e studi internazionali, tra cui gli Studi PISA.

38 Stati membri
Sede a Parigi
Fondata nel 1961 anche dalla Svizzera

Partenariato

NATO e Partenariato per la pace

La Svizzera non è membro della NATO, ma collabora con essa nell'ambito del Partenariato per la pace e del Consiglio di partenariato Euro Atlantico. La NATO è un'alleanza militare e politica di 30 Stati europei e nordamericani. Insieme agli Stati partner si impegna per la sicurezza e la pace.

31 Stati membri
Sede a Bruxelles
Fondata nel 1949

Democrazia diretta

Sion, 22 ottobre 2023, elezione del Consiglio degli Stati nel Cantone del Vallese: più di 50 scrutinatori smistano e controllano le schede elettorali pervenute. Il conteggio determina quali candidati ottengono il maggior numero di voti. Siccome nessuno raggiunge la maggioranza assoluta, occorre organizzare un secondo turno a novembre.

Democrazia diretta

In quasi nessun altro Paese il Popolo ha così tanti diritti di partecipazione come in Svizzera. Ogni anno si tengono tre / quattro votazioni popolari e ogni quattro anni le elezioni del Parlamento. La separazione dei poteri, un principio fondamentale della democrazia, impedisce che il potere si concentri nelle mani di una persona o di un partito.

Partecipazione alle votazioni e alle elezioni
Alle votazioni federali esprime il proprio voto circa il 48 % degli aventi diritto. Secondo il tema degli oggetti in votazione la partecipazione è più o meno alta. La situazione è simile anche per le elezioni federali, alle quali partecipa quasi uno Svizzero su due.

Consegna delle schede di voto e delle schede elettorali
Gli aventi diritto hanno diverse possibilità di votare e di eleggere:

- **per corrispondenza:** mettendo la scheda nella busta ufficiale e spedendola per posta o imbucandola nella cassetta postale del Comune;
- **recandosi alle urne:** la scheda può essere inserita nell'urna del locale di voto del Comune.

Sistema politico

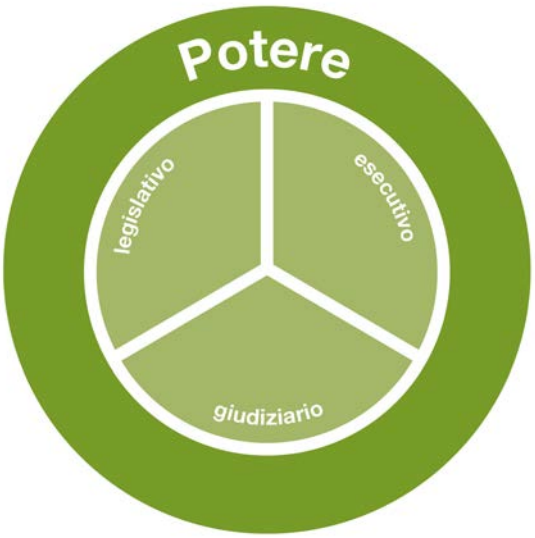
Voto elettronico
La Confederazione autorizza i Cantoni a offrire a una parte del proprio elettorato la possibilità di votare via Internet. I test di voto elettronico sono subordinati a requisiti rigorosi. La Confederazione e Cantoni portano avanti il progetto con il supporto della comunità scientifica.

Landsgemeinde
Nei Cantoni di Glarona e di Appenzello Interno alcune migliaia di aventi diritto di voto si riuniscono all'aperto una volta all'anno per una Landsgemeinde in cui decidono sulle elezioni e su questioni riguardanti il loro Cantone. La Landsgemeinde è una forma originaria della democrazia svizzera.

Quiz
iniziativa popolare

Separazione dei poteri

Il potere è suddiviso fra i tre poteri dello Stato: legislativo (Parlamento), esecutivo (Consiglio federale) e giudiziario (tribunali).



Diritto di votare e di eleggere

Gli Svizzeri che hanno almeno 18 anni possono votare ed eleggere. Possono anche candidarsi per una carica politica. Si tratta di circa 5,5 milioni di persone.

Votazioni popolari

Gli Svizzeri sono campioni mondiali di votazioni: ogni modifica della Costituzione viene votata. Gli aventi diritto di voto possono lanciare iniziative e referendum per chiedere di potersi esprimere su un tema politico.

Molteplicità di partiti

Il panorama politico della Svizzera si compone di molti partiti, nessuno dei quali ha la maggioranza a livello federale – né in Parlamento né in Consiglio federale.

La separazione dei poteri

La separazione dei poteri impedisce che il potere si concentri in singoli individui o istituzioni. Secondo questo principio fondamentale della democrazia, il potere è suddiviso fra i tre poteri dello Stato: legislativo, esecutivo e giudiziario. Una persona non può appartenere contemporaneamente a più di una delle tre autorità federali.

Il sovrano
Il popolo svizzero

Il Popolo svizzero elegge il Parlamento (Legislativo): i 200 membri del Consiglio nazionale e i 46 membri del Consiglio degli Stati.

Video
La separazione dei poteri

Potere esecutivo
Il Governo

Applicare le leggi

Il Consiglio federale è il Governo della Svizzera: prepara le leggi e si adopera affinché le decisioni del Parlamento siano attuate. È composto da sette membri con pari diritti che decidono collegialmente. Ognuno di essi è a capo di un dipartimento. Con la Cancelleria federale, i sette dipartimenti riuniti costituiscono l'Amministrazione federale.
(→ pag. 48 segg.)

Il Parlamento elegge il Governo (Esecutivo):
i sette membri del Consiglio federale e il cancelliere della Confederazione.

Consiglio nazionale

Consiglio degli Stati

Potere legislativo
Il Parlamento

Decidere le leggi

Il Parlamento decide in merito alle leggi ed esercita l'alta vigilanza sul Consiglio federale, sull'Amministrazione federale, sui tribunali della Confederazione e sul Ministero pubblico della Confederazione. Il Parlamento consta di due Camere: il Consiglio nazionale, che rappresenta la popolazione, e il Consiglio degli Stati, che rappresenta i 26 Cantoni. Le due Camere hanno pari poteri e riunite formano l'Assemblea federale plenaria. (→ pag. 30 segg.)

Il Parlamento elegge i tribunali (Giudiziario):
il presidente del Tribunale federale e i giudici dei quattro Tribunali a livello federale.

Il Parlamento elegge inoltre il procuratore generale della Confederazione a capo del Ministero pubblico della Confederazione, il cui compito è perseguire i delitti in relazione con sostanze esplosive e atti di spionaggio, come pure i delitti commessi da impiegati della Confederazione.
www.ministeropubblico.ch

Potere giudiziario
I tribunali

Elaborare la giurisprudenza

Vi sono quattro tribunali della Confederazione. Il Tribunale federale è l'autorità giudiziaria suprema della Svizzera: verifica le decisioni degli altri tribunali e statuisce perlopiù in ultima istanza, quindi in via definitiva. Il Tribunale penale federale, il Tribunale amministrativo federale e il Tribunale federale dei brevetti sono i tribunali di prima istanza della Confederazione. La maggior parte delle loro decisioni può essere impugnata dinanzi al Tribunale federale.
(→ pag. 74 segg.)

Votazioni

Gli aventi diritto di voto decidono fino a quattro volte all'anno su questioni politiche. Le votazioni vertono su iniziative popolari e talune decisioni del Parlamento che concernono perlopiù modifiche costituzionali o legislative.

Modificare la Costituzione

In Svizzera si vota su ogni modifica costituzionale **(referendum obbligatorio)**, a prescindere dal fatto che sia stata decisa dal Parlamento o chiesta da un'iniziativa popolare. Il nuovo articolo costituzionale entra in vigore soltanto se la maggioranza dei votanti (maggioranza del Popolo) e quella dei Cantoni (maggioranza dei Cantoni) l'hanno approvato **(doppia maggioranza)**.
Anche l'adesione della Svizzera a un'organizzazione di sicurezza collettiva o a un organo sovranazionale (ad es. ONU, UE) deve essere «obbligatoriamente» sottoposta a una votazione popolare: la Svizzera può aderire soltanto in caso di doppia maggioranza.

Bloccare una legge

Gli aventi diritto di voto possono lanciare un referendum contro leggi o determinati accordi internazionali decisi dal Parlamento **(referendum facultativo)**.
Se il referendum riesce, viene indetta la votazione sulla legge o sull'accordo in questione. La legge o l'accordo sono accolti quando la maggioranza dei votanti li ha accettati **(maggioranza semplice)**.

Date delle votazioni nel 2024
Nel 2024 sono previste votazioni nelle seguenti domeniche:

3 marzo
9 giugno
22 settembre
24 novembre

Strumenti della democrazia diretta

Iniziative popolari

Gli aventi diritto di voto possono firmare un'iniziativa popolare o lanciarne una per chiedere una modifica della Costituzione. Occorre raccogliere 100 000 firme valide entro 18 mesi affinché un'iniziativa popolare riesca.

Le iniziative popolari a livello federale esistono dal 1891. Da allora 228 sono state votate, 25 sono state accolte.

Il 31.12.2023 22 iniziative si trovavano allo stadio di raccolta delle firme, 9 erano pendenti presso il Consiglio federale o il Parlamento e 6 erano pronte per essere votate.

Referendum facoltativo

Gli aventi diritto di voto possono chiedere con un referendum di votare su talune decisioni del Parlamento (ad es. su una nuova legge). Perché il referendum riesca, occorrono 50 000 firme valide raccolte entro 100 giorni. Si tiene una votazione anche quando otto Cantoni la chiedono (cosiddetto referendum dei Cantoni).

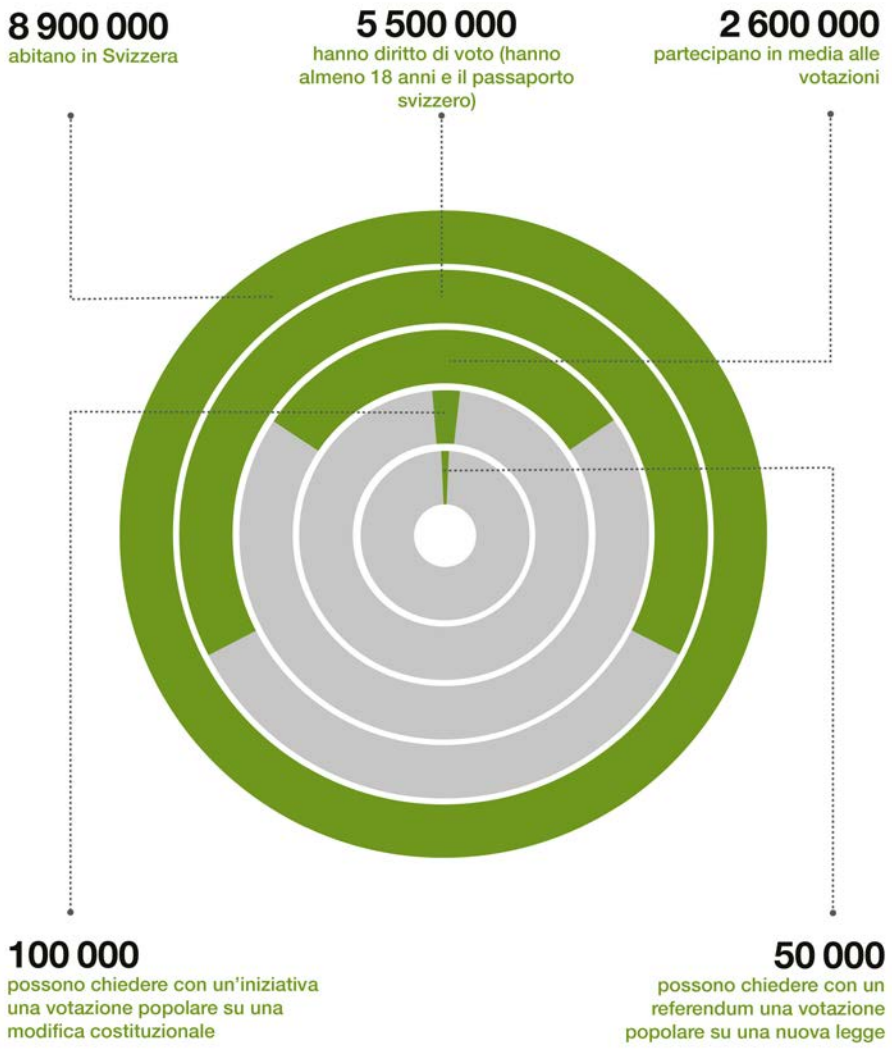
Il referendum facoltativo è stato introdotto nel 1874. Da allora 211 sono riusciti, 87 oggetti sono stati respinti dal Popolo.

Il 31.12.2023 è scaduto il termine di referendum per 16 leggi e decreti federali. Sono state raccolte firme contro 4 oggetti.

Video sugli oggetti in votazione

App «VoteInfo»: Informazioni sulle votazioni ed elezioni federali e cantonali

Persone politicamente determinanti in relazione alla popolazione totale



Impatto delle iniziative e dei referendum

Anche se la maggior parte delle iniziative non è accolta e soltanto pochissime leggi vengono bloccate con un referendum, il loro impatto è considerevole:

- promuovono il dibattito pubblico su un determinato tema;
- influiscono sulla legislazione – le richieste dei gruppi che possono lanciare un referendum sono considerate nell'elaborazione di nuove leggi (→ pag. 42/43);
- talvolta il Consiglio federale e il Parlamento elaborano un controprogetto che tiene conto delle richieste dell'iniziativa.

Votazioni 2022/2023

18 giugno 2023
Imposizione minima OCSE / G20:
Sì 78,5 %

Legge sul clima:
Sì 59,1 %

Legge COVID-19:
Sì 64,9 %

25 settembre 2022
Iniziativa popolare «No all'allevamento intensivo in Svizzera»
No 62,9 %

Finanziamento supplementare dell'AVS
Sì 55,1 %

Riforma dell'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti (AVS 21)
Sì 50,6 %

Modifica della legge federale sull'imposta preventiva
No 52 %

15 maggio 2022
Modifica della legge sul cinema
Sì 58,4 %

Modifica della legge sui trapianti
Sì 60,2 %

Recepimento del regolamento UE relativo alla guardia di frontiera e costiera europea
Sì 71,5 %

13 febbraio 2022
Iniziativa popolare «Sì al divieto degli esperimenti sugli animali e sugli esseri umani»
No 79,1 %

Iniziativa popolare «Sì alla protezione dei fanciulli e degli adolescenti dalla pubblicità per il tabacco»
Sì 56,7 %

Modifica della legge federale sulle tasse di bollo
No 62,6 %

Legge federale su un pacchetto di misure a favore dei media
No 54,6 %

Elezioni

Le elezioni del Parlamento federale si svolgono ogni quattro anni. Gli aventi diritto di voto possono scegliere tra i numerosi candidati di un'ampia gamma di partiti i 246 parlamentari che meglio rappresentano le loro opinioni.

Elezioni del Consiglio nazionale

Le elezioni del Consiglio nazionale sono elezioni federali e sono disciplinate dalla legge sui diritti politici le cui disposizioni si applicano a tutti i Cantoni.

Diritto di elezione attivo e passivo

Hanno diritto di voto gli Svizzeri che hanno compiuto il 18° anno di età: possono votare i membri del Consiglio nazionale (diritto di eleggere) o candidarsi per il Consiglio nazionale (diritto di essere eletto).

Sistema proporzionale

Nella maggior parte dei Cantoni i consiglieri nazionali sono eletti secondo il sistema proporzionale: i seggi sono assegnati in proporzione ai voti ottenuti dai partiti (liste).

Date
Le ultime elezioni federali si sono tenute il 22 ottobre 2023. Le prossime elezioni del Consiglio nazionale e (nella maggior parte dei Cantoni) del Consiglio degli Stati si terranno il
24 ottobre 2027.

Elezioni del Consiglio degli Stati

I consiglieri agli Stati sono eletti secondo il diritto cantonale: ogni Cantone decide autonomamente chi ha il diritto di voto, le date, la procedura e le regole per la compilazione della scheda elettorale. In tutti i 26 Cantoni vige quanto segue: le elezioni del Consiglio degli Stati si tengono ogni quattro anni e per candidarsi al Consiglio degli Stati occorre aver compiuto il 18° anno di età e avere la cittadinanza svizzera.

Sistema maggioritario

In quasi tutti i Cantoni le elezioni del Consiglio degli Stati si svolgono secondo il sistema maggioritario: è eletto chi ottiene il maggior numero di voti.

- **Maggioranza assoluta:** è eletto chi ottiene un voto in più di almeno la metà di tutti i voti.
- **Maggioranza relativa:** è eletto chi ottiene più voti rispetto agli altri candidati.

Esempi di differenze cantonali

Nel Cantone di Glarona gli Svizzeri possono eleggere il Consiglio degli Stati già dall'età di 16 e 17 anni; il limite di età per diventare membri del Consiglio degli Stati è fissato a 65 anni. In Appenzello Interno gli aventi diritto di voto eleggono i loro consiglieri agli Stati in un'assemblea a cielo aperto («Landsgemeinde») Nei Cantoni Giura e Neuchâtel si applica il sistema proporzionale, mentre negli altri Cantoni il sistema maggioritario.

Vocabolario elettorale

Diritto di voto e di elezione (con video)

Informazioni ufficiali sulle elezioni federali 2023

Infografiche dell'Ufficio federale di statistica

Le elezioni sono decisive
Anche in Svizzera la maggior parte delle questioni materiali sono decise dal Parlamento o dal Governo. Tra le elezioni del 2019 e quelle del 2023 il Popolo ha votato su 36 oggetti. Nello stesso lasso di tempo il Parlamento ha adottato 515 atti normativi, tra cui 187 leggi federali e 83 decreti federali. Inoltre ha eletto il Governo, i membri dei tribunali federali e il procuratore generale della Confederazione.

I partiti da sinistra a destra

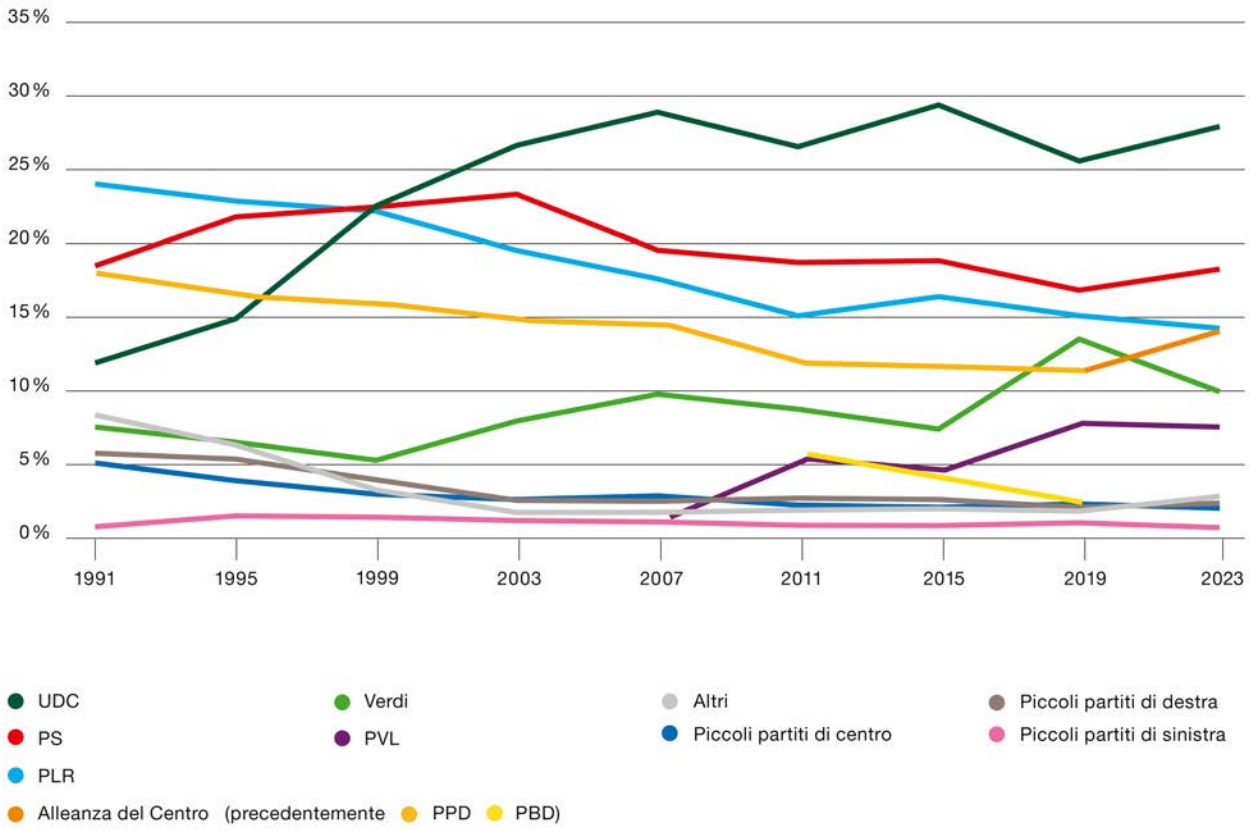
Per il rinnovo del Parlamento federale gli elettori possono scegliere tra molti partiti che si distinguono per le rispettive concezioni di Stato, società ed economia.

I partiti di sinistra (PS, I Verdi) sostengono uno stato sociale ampliato, mentre i partiti di destra (PLR, UDC) puntano principalmente a una politica economica liberale e alla responsabilità del singolo individuo. Le opinioni dei partiti non divergono solo sulla posizione destra-sinistra, ma anche su temi quali ambiente, apertura della Svizzera nei confronti dell'Europa e delle organizzazioni internazionali e valori liberali (ad es. le unioni tra persone dello stesso sesso). A seconda del tema i partiti di centro (Alleanza del Centro, ex PPD) collaborano con i partiti di sinistra o di destra.

Cosa significa «sinistra»?
Stato sociale forte che appiana le differenze sociali
Interessi dei lavoratori in primo piano
Controllo sui prezzi, servizio pubblico
Più politica di pace, meno esercito

Cosa significa «destra»?
Libertà e responsabilità individuale, lo Stato interviene solo in caso di necessità
Interessi dei datori di lavoro in primo piano
Libera impresa, incentivi economici
Forte difesa nazionale

Forza dei partiti (quote di elettori alle elezioni del Consiglio nazionale del 2023)



I partiti nel Consiglio federale e nel Parlamento

In Svizzera il paesaggio politico è molto diversificato. A livello federale nessun partito ha la maggioranza: non c'è un partito «maggioritario» e neppure un partito «d'opposizione». Per la legislatura 2023–2027 il Consiglio nazionale è composto da dieci partiti, sette dei quali rappresentati anche nel Consiglio degli Stati, quattro nel Consiglio federale.

I partiti contribuiscono alla formazione dell'opinione politica, presentano i candidati per le cariche pubbliche e lanciano iniziative o referendum. In occasione delle votazioni danno raccomandazioni sugli oggetti da votare.

UDC – Unione democratica di centro

Presidente
vacante
(elezione in primavera 2024)

Quota di elettori*	27,9 %
Consiglio federale	2
Consiglio nazionale	62
Consiglio degli Stati	6

www.udc.ch

PS – Partito socialista svizzero

Copresidenza
Mattea Meyer
Cédric Wermuth

Quota di elettori*	18,3 %
Consiglio federale	2
Consiglio nazionale	41
Consiglio degli Stati	9

www.pssvizzero.ch

PLR – PLR.I Liberali Radicali

Presidente
Thierry Burkart

Quota di elettori*	14,3 %
Consiglio federale	2
Consiglio nazionale	28
Consiglio degli Stati	11

www.plrt.ch

Alleanza del Centro

Presidente
Gerhard Pfister

Quota di elettori*	14,1 %
Consiglio federale	1
Consiglio nazionale	29
Consiglio degli Stati	15

www.alleanza-del-centro.ch

* Quota di elettori alle elezioni del Consiglio nazionale 2023 («forza dei partiti») → pag. 25

VERDI svizzeri

Presidente
vacante
(elezione in primavera 2024)

Quota di elettori*	9,8 %
Consiglio federale	0
Consiglio nazionale	23
Consiglio degli Stati	3

www.verditicino.ch

pvl – Partito verde liberale

Presidente
Jürg Grossen

Quota di elettori*	7,6 %
Consiglio federale	0
Consiglio nazionale	10
Consiglio degli Stati	1

www.verdiliberali.ch

PEV – Partito evangelico svizzero

Presidente
Lilian Studer

Quota di elettori*	2 %
Consiglio federale	0
Consiglio nazionale	2
Consiglio degli Stati	0

www.evppev.ch

UDF – Unione Democratica Federale

Presidente
Daniel Frischknecht

Quota di elettori*	1,2 %
Consiglio federale	0
Consiglio nazionale	2
Consiglio degli Stati	0

www.udf-ticino.ch

LdT – Lega dei Ticinesi

Coordinatore
Norman Gobbi

Quota di elettori*	0,6 %
Consiglio federale	0
Consiglio nazionale	1
Consiglio degli Stati	0

www.lega-dei-ticinesi.ch

MCG – Mouvement Citoyens Genevois

Presidente
François Baertschi

Quota di elettori*	0,5 %
Consiglio federale	0
Consiglio nazionale	2
Consiglio degli Stati	1

www.mcge.ch

Nel Parlamento i partiti affini si sono riuniti in gruppi (→ pag. 36).

I presidenti dei partiti non sono eletti dal Popolo svizzero, bensì dai membri dei rispettivi partiti.

Partiti politici in Svizzera

4 dicembre 2023: i consiglieri nazionali neoeletti e rieletti si riuniscono per la prima volta. Giurano o promettono solennemente di osservare la Costituzione e le leggi e di adempiere coscienziosamente gli obblighi inerenti al loro mandato. Alcuni prestano giuramento levando tre dita della mano destra, altri prestano promessa solenne. Chi si rifiuta di farlo rinuncia al mandato.

Il Legislativo
Il Parlamento

Il Parlamento approva le leggi ed elegge i membri del Governo e dei tribunali della Confederazione. Approva il consuntivo della Confederazione ed esercita l'alta vigilanza sull'Amministrazione federale.
Eletto dal Popolo, il Parlamento è costituito da due Camere: il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati. Il Consiglio nazionale rappresenta il Popolo svizzero, mentre il Consiglio degli Stati rappresenta i 26 Cantoni. Entrambe le Camere sono equivalenti e svolgono gli stessi compiti. Insieme formano l'Assemblea federale plenaria.

www.parlamento.ch

La sede della politica svizzera
Il Parlamento svizzero si riunisce a Berna nel Palazzo del Parlamento, costruito tra il 1894 e il 1902 su progetto dell'architetto Hans Wilhelm Auer e ufficialmente inaugurato dall'Assemblea federale plenaria il 1º aprile 1902.

L'architetto ha voluto creare un monumento nazionale. Il 95 per cento dei materiali utilizzati è di provenienza nazionale, 173 imprese svizzere vi hanno lavorato e 38 artisti svizzeri hanno potuto perpetuare la loro arte decorando l'edificio. Auer ha naturalmente tenuto conto di tutti i Cantoni nell'assegnare i mandati.

L'edificio è stato costruito per ricordare che la Svizzera è una nazione nata dalla volontà dei membri di diverse culture, aree linguistiche e regioni geografiche di costituire un'unità politica e nazionale.

Video
Parliamo del Parlamento

Membri del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati

200 membri del Consiglio nazionale

46 membri del Consiglio degli Stati

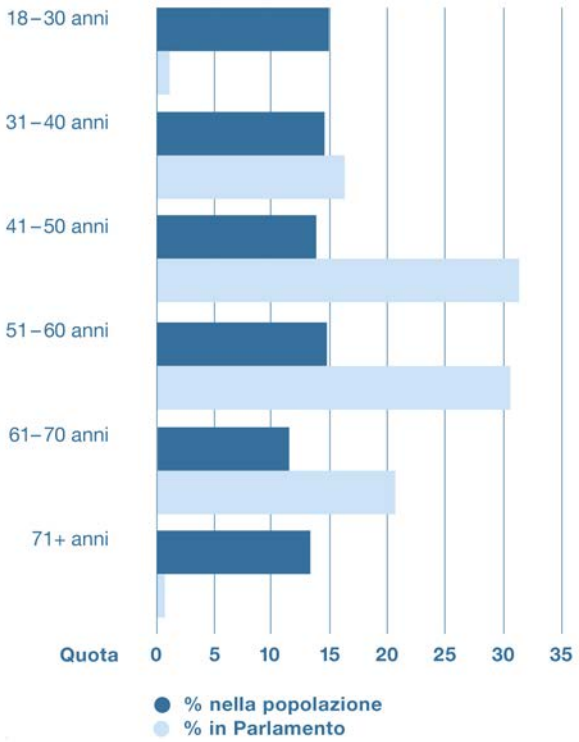
Forza dei gruppi parlamentari

Consiglio nazionale

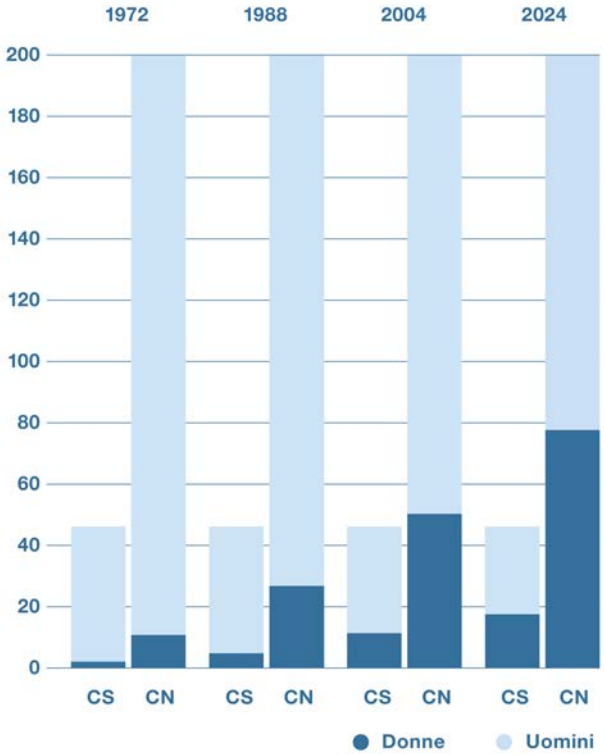
Consiglio degli Stati

Tutti i grafici: stato 12. 01. 2024

Suddivisione per età della popolazione svizzera e dei parlamentari



Donne e uomini nel Parlamento



Compiti del Parlamento

Il Parlamento è responsabile della legislazione, dell'adozione del preventivo, dell'elezione dei membri delle supreme autorità federali e dell'alta vigilanza sul Consiglio federale, sull'Amministrazione federale e sui tribunali della Confederazione.

Legislazione

Il Parlamento emana norme di diritto sotto forma di leggi federali e ordinanze. Le modifiche della Costituzione federale sono sottoposte al voto del Popolo e dei Cantoni.

La Costituzione federale definisce l'ordinamento giuridico della Confederazione Svizzera. Il Popolo e i Cantoni decidono cosa figura nella Costituzione. Il Parlamento può elaborare modifiche della Costituzione, ma deve sottoporle al voto del Popolo e dei Cantoni (→ referendum obbligatorio, pag. 22). Tramite un'iniziativa popolare il Popolo può chiedere una modifica della Costituzione (→ pag. 22).

Le leggi federali concretizzano la Costituzione. Sono emanate dal Parlamento, ma sottostanno al referendum facoltativo (→ pag. 22): se 50 000 aventi diritto di voto oppure otto Cantoni chiedono una votazione, la legge è sottoposta al voto del Popolo. La legge entra in vigore solo se approvata dalla maggioranza dei votanti.

Genesi di una nuova legge
→ pagg 42/43

Le ordinanze completano le leggi. La maggior parte delle ordinanze è emanata dal Consiglio federale e dai dipartimenti. Non richiedono il coinvolgimento del Parlamento. Per le ordinanze importanti la commissione parlamentare competente può esigere che le sia sottoposto per parere il progetto dell'ordinanza in questione. Le ordinanze non sottostanno a referendum.

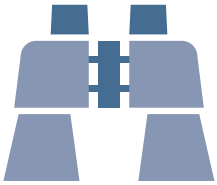
Elezione delle autorità federali

Per le elezioni il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati si riuniscono in Assemblea federale plenaria. Quest'ultima elegge i membri del Consiglio federale, i giudici federali e, in caso di guerra, il generale. Durante la sessione invernale l'Assemblea federale elegge per un anno fra i membri del Consiglio federale il presidente della Confederazione e il vicepresidente del Consiglio federale. L'Assemblea federale plenaria elegge anche il cancelliere della Confederazione, che funge da capo dello Stato maggiore del Consiglio federale, il procuratore generale della Confederazione e l'incaricato federale della protezione dei dati e della trasparenza.

Consiglio federale → pagg. 50/51.

Tribunali federali → pagg. 74 – 81

Il termine che designa il Parlamento è «Assemblea federale», come indicato ad esempio nell'articolo 48 della Costituzione federale: «L'Assemblea federale esercita il potere supremo nella Confederazione, fatti salvi i diritti del Popolo e dei Cantoni».



Controllo del preventivo e alta vigilanza

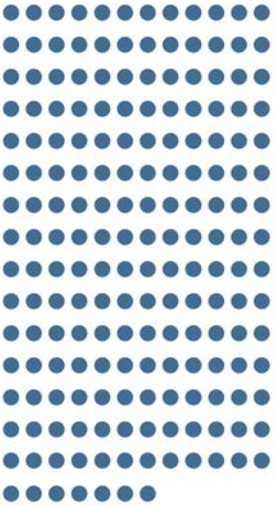
Il Parlamento detiene la sovranità in materia finanziaria: adotta il preventivo per l'anno successivo, prende atto del piano finanziario del Consiglio federale e approva il consuntivo dell'anno precedente. Il Parlamento decide il preventivo durante la sessione invernale. L'oggetto passa velocemente da una Camera all'altra. Nel caso in cui le due Camere non riescano ad accordarsi su una posizione, prevale l'importo più basso. L'alta vigilanza è esercitata dalle Commissioni delle finanze, dalle Commissioni della gestione nonché dalle loro delegazioni, che verificano il lavoro del Consiglio federale, dell'Amministrazione federale e dei tribunali della Confederazione e ne esaminano così con attenzione l'efficienza.

Entrate e uscite della Confederazione → pagg. 48/49

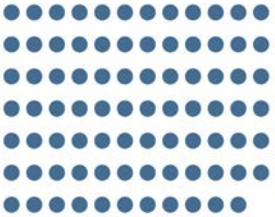
Video Compiti dell'Assemblea federale

Durante la 51ª legislatura (2019–2023) il Parlamento ha emanato 515 atti normativi:

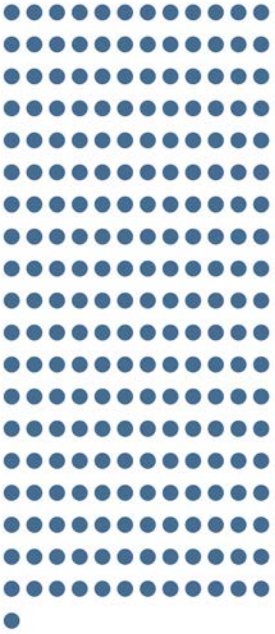
187 leggi federali



83 decreti federali



229 decreti federali semplici



16 ordinanze

Le norme di diritto sono emanate sotto forma di leggi federali e ordinanze. Gli altri atti sono i «decreti federali». Solo contro pochissime leggi federali viene lanciato il referendum. I decreti federali semplici e le ordinanze non possono essere bloccati con referendum.

Organizzazione del Parlamento

Il Parlamento svizzero è costituito da due Camere: il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati. Il Consiglio nazionale rappresenta il Popolo svizzero. Il Consiglio degli Stati rappresenta i 26 Cantoni. I due Consigli sono equivalenti: tutti gli oggetti sono trattati sia dal Consiglio nazionale sia dal Consiglio degli Stati. Le loro decisioni devono concordare per poter entrare in vigore.

Camera bassa: il Consiglio nazionale

Il Consiglio nazionale rappresenta il Popolo svizzero. È composto da 200 seggi. Maggiore è il numero di abitanti in un Cantone, più sono i seggi che spettano al Cantone. Ciascun Cantone ha diritto ad almeno un seggio. In media ogni consigliere nazionale rappresenta circa 45 000 cittadini. Il Consiglio nazionale è chiamato anche «Camera bassa» o «Camera del Popolo».

Presidente del Consiglio nazionale nel 2024

Il Consiglio nazionale è presieduto ogni anno da uno dei suoi membri. Nel 2024 il presidente del Consiglio nazionale è Eric Nussbaumer (PS). Pianifica e dirige le deliberazioni del Consiglio, conduce l'Ufficio del Consiglio e rappresenta il Consiglio verso l'esterno.

Sistema proporzionale

Le elezioni del Consiglio nazionale hanno luogo ogni quattro anni, nella maggior parte dei Cantoni secondo il sistema proporzionale. Questo significa che i seggi di un Cantone sono suddivisi in base al numero di voti per i diversi partiti. In questo modo nel Consiglio nazionale sono rappresentati anche i partiti minori.

Data delle elezioni del Consiglio nazionale
Le prossime elezioni si terranno il **24 ottobre 2027.**

Video
Gli organi principali dell'Assemblea federale

Camera alta: il Consiglio degli Stati

Il Consiglio degli Stati è composto da 46 membri e rappresenta i Cantoni, chiamati anche «Stati». Venti Cantoni hanno due seggi, sei Cantoni un solo seggio ciascuno. Questi sei Cantoni sono quelli che fino al 1999 erano considerati nella Costituzione federale «Semicantoni», ovvero Obvaldo, Nidvaldo, Appenzello Esterno e Appenzello Interno, Basilea Città e Basilea Campagna. All'interno del Consiglio degli Stati il numero di abitanti di un Cantone non è rilevante. Il Cantone di Uri, piccolo in termini di numero di abitanti, ha due seggi come il Cantone di Zurigo, che è densamente popolato. Questo sistema permette di controbilanciare il peso che i Cantoni più popolati hanno nel Consiglio nazionale. Il Consiglio degli Stati è spesso chiamato «Camera alta» o «Camera dei Cantoni».

Presidente del Consiglio degli Stati nel 2024

Il Consiglio degli Stati è presieduto ogni anno da un membro diverso del Consiglio. Nel 2024 la presidente del Consiglio degli Stati è Eva Herzog (PS). Pianifica e dirige le deliberazioni del Consiglio, conduce l'Ufficio del Consiglio e rappresenta il Consiglio verso l'esterno.

Sistema maggioritario

Le elezioni del Consiglio degli Stati hanno luogo ogni quattro anni, nella maggior parte dei Cantoni contemporaneamente alle elezioni del Consiglio nazionale. Le elezioni si svolgono quasi ovunque secondo il sistema maggioritario: viene cioè eletto chi riceve più voti. I Cantoni decidono autonomamente quando e come nominare i propri rappresentanti al Consiglio degli Stati.

Data delle elezioni del Consiglio degli Stati
Le prossime elezioni si terranno **in aprile o in ottobre 2027.**

Presidente del Consiglio nazionale 2024
Eric Nussbaumer,
Basilea Campagna,
Partito socialista svizzero

Qual è la Sua priorità da presidente?
Svolgerò il mio mandato presidenziale all'insegna del motto «Superare i confini – ampliare l'orizzonte». Per fare della buona politica occorre ascoltare anche chi la pensa diversamente. Le prospettive ed esperienze devono oltrepassare il recinto del proprio orto e le opinioni divergenti diventare un'occasione per ampliare l'orizzonte!

Cosa l'ha spinta a entrare in politica?
Da sempre nutro un interesse per la politica, proprio perché è attraverso quest'ultima che si definiscono e negoziano gli elementi per un buon vivere comune. In un certo senso la ritrovo anche nella mia stessa persona: sono approdato alla politica parlamentare perché sono qualcuno a cui piace argomentare.

Presidente del Consiglio degli Stati 2024
Eva Herzog, Basilea Città,
Partito socialista svizzero

Qual è la Sua priorità da presidente?
Innanzitutto, vorrei mettere in primo piano la Svizzera urbana e il suo potenziale in termini di innovazioni sul piano sociale, economico e culturale. Nel nostro Paese più di tre quarti della popolazione vive in città e negli agglomerati, dove si trovano anche ben quattro su cinque posti di lavoro. Un altro tema su cui intendo concentrarmi sono poi le pari opportunità.

Come vede la Svizzera tra vent'anni?
Mi immagino una Svizzera che continua a lavorare a stretto contatto con l'UE per costruire insieme il futuro del nostro continente avvalendosi di tutti gli elementi che costituiscono la nostra forza: la democrazia diretta, il federalismo, lo Stato sociale e le attività umanitarie. Inoltre, grazie alle nostre università d'eccellenza e alla nostra solida economia, rimarremo ai vertici dell'innovazione globale. Tra vent'anni, inoltre, il passaggio alle energie rinnovabili e locali sarà avvenuto con successo.

Assemblea federale plenaria

Per determinati oggetti il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati si riuniscono nell'«Assemblea federale plenaria». Quest'ultima elegge i membri del Governo e del Tribunale federale, il cancelliere della Confederazione e il procuratore generale della Confederazione. Le due Camere si riuniscono anche per prendere atto delle dichiarazioni del Consiglio federale e per decidere sui conflitti di competenza.

Sessioni

In primavera, estate, autunno e inverno hanno luogo le sessioni parlamentari, ciascuna della durata di tre settimane: in questo arco di tempo il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati si riuniscono per discutere e decidere sui vari oggetti. Le Camere deliberano separatamente, ma sotto lo stesso tetto, ovvero nel Palazzo del Parlamento a Berna. Tra una sessione e l'altra si tengono le sedute degli Uffici, dei gruppi parlamentari e delle commissioni.

Date delle sessioni 2024
Sessione primaverile:
26 febbraio – 15 marzo
Sessione estiva:
27 maggio – 14 giugno
Sessione autunnale:
9–27 settembre
Sessione invernale:
2–20 dicembre

Sessione speciale
(se necessario):
15–19 aprile

Elezione del presidente della Confederazione e del vicepresidente del Consiglio federale: **2 dicembre**

Elezione del presidente della Confederazione e del vicepresidente del Consiglio federale: **11 dicembre**

Le sedute sono aperte al pubblico. I dibattiti sono trasmessi in diretta sul sito del Parlamento e dopo circa un'ora sono pubblicati nel Bollettino ufficiale sotto forma di verbale integrale con video:
www.parlamento.ch

Partiti e gruppi parlamentari

In Parlamento sono rappresentati **dieci partiti**, nessuno dei quali detiene la maggioranza (→ pag. 26).

Politicamente il Parlamento è suddiviso in **sei gruppi parlamentari**, formati da membri dello stesso partito o di partiti che hanno posizioni affini. Anche i membri di piccoli partiti cantonali e i senza partito si uniscono perlopiù in un gruppo parlamentare. Un gruppo parlamentare consta di almeno cinque membri.

I gruppi parlamentari sono fondamentali per la formazione dell'opinione. Esaminano gli oggetti parlamentari importanti prima che siano sottoposti ai Consigli e tentano di trovare un'intesa su una posizione comune che i parlamentari possano difendere sia davanti al loro Consiglio sia davanti ai media e al pubblico.
Nel Consiglio nazionale l'appartenenza a un gruppo parlamentare è particolarmente importante, poiché costituisce una condizione per entrare a far parte di una commissione. Più un gruppo parlamentare è grande, maggiore è il numero di seggi di cui dispone nelle commissioni e di conseguenza anche la sua influenza in Parlamento. Nel Consiglio degli Stati i gruppi parlamentari svolgono invece un ruolo minore.

Dibattiti parlamentari
Nonostante abbiano esattamente gli stessi diritti, le due Camere si differenziano per diversi aspetti, oltre al numero di membri. Nel Consiglio nazionale i dibattiti sono regolamentati in modo più severo, il tempo di parola è limitato. Per prendere la parola, i consiglieri nazionali si recano al podio degli oratori. Nel Consiglio degli Stati i parlamentari parlano dal proprio posto senza alcun limite di tempo per il loro intervento. Durante i dibattiti tutti possono intervenire. In questo modo rimane più spazio per prese di parola spontanee.

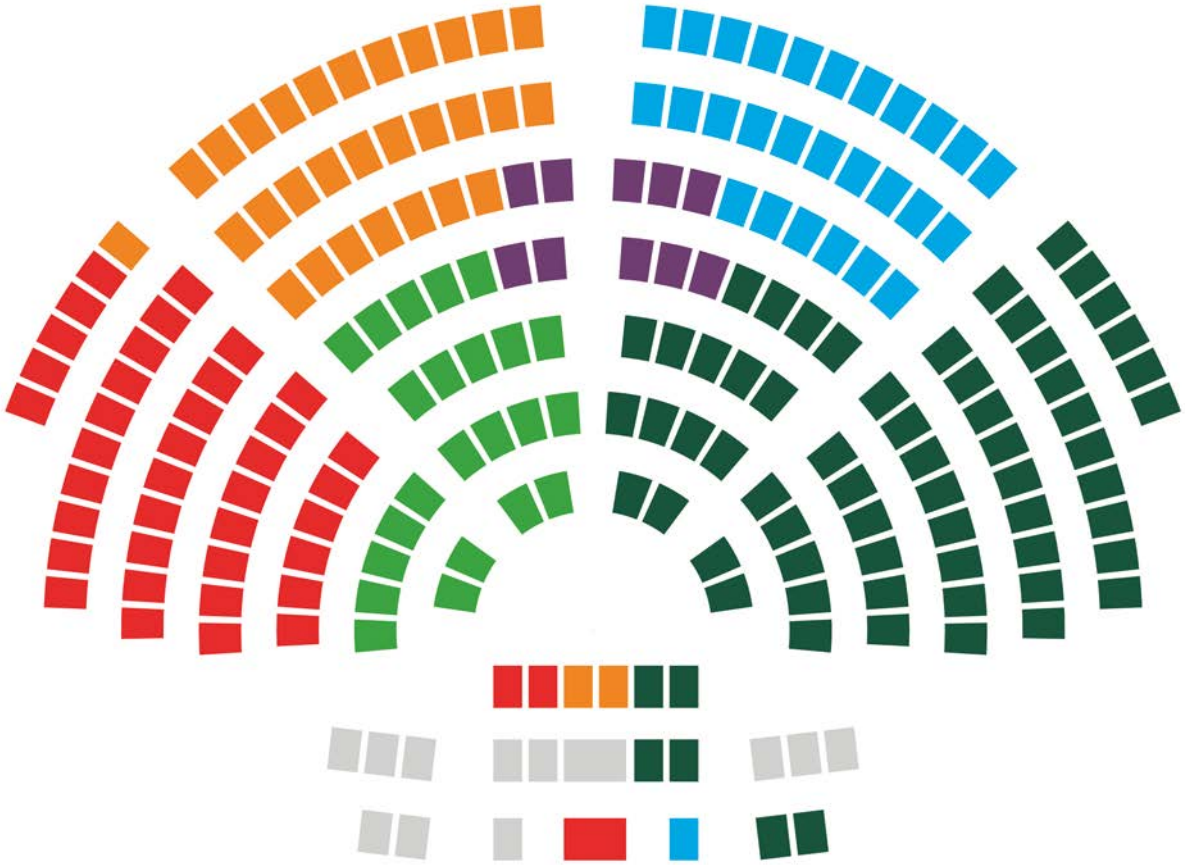
Sala del Consiglio nazionale

Sala del Consiglio degli Stati

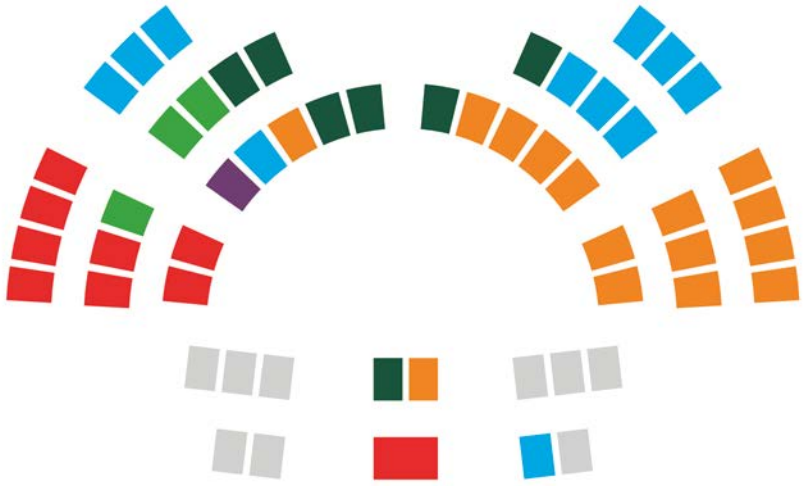
Gruppo parlamentare (Stato 12.1.2024)	**Presidente**	**Coalizione / Partito**	**Totale**	**CN**	**CS**
Gruppo dell'Unione democratica di centro	Thomas Aeschi	**68** UDC, **1** Lega, **2** UDF, **3** MCG	**74**	**67**	**7**
Gruppo socialista	Samuel Bendahan Samira Marti	**50** PS	**50**	**41**	**9**
Gruppo del Centro (Alleanza del Centro-PEV)	Philipp Matthias Bregy	**44** Alleanza del Centro, **2** PEV	**46**	**31**	**15**
Gruppo liberale-radicale	Damien Cottier	**39** PLR.I Liberali	**39**	**28**	**11**
Gruppo dei VERDI	Aline Trede	**26** VERDI	**26**	**23**	**3**
Gruppo verde-liberale	Corina Gredig	**11** PVL	**11**	**10**	**1**

Distribuzione dei seggi nel Consiglio nazionale

Piani di seduta: stato 22. 01. 2024



Distribuzione dei seggi nel Consiglio degli Stati



- UDC
- PS
- Il Centro
- PLR.I Liberali
- VERDI
- Verdi liberali

Chi siede dove?

6
gruppi parlamentari

10
partiti

9
commissioni tematiche per Consiglio

2
commissioni di vigilanza per Consiglio

Commissioni e delegazioni

In totale il Parlamento si compone di 246 membri. Con così tante persone risulta difficile discutere un tema, motivo per il quale tutti gli oggetti sono esaminati in via preliminare dalle commissioni. Le loro sedute non sono pubbliche. Le commissioni del Consiglio nazionale constano di 25 membri, quelle del Consiglio degli Stati di 13. Esistono vari tipi di commissioni:

Commissioni tematiche

Il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati hanno nove commissioni che trattano determinati settori. Esaminano tutti gli oggetti prima che siano sottoposti al loro Consiglio e seguono lo sviluppo sociale e politico nei rispettivi settori.

Settori:
- affari giuridici
- politica di sicurezza
- istituzioni politiche
- economia e tributi
- sicurezza sociale e sanità
- scienza, educazione e cultura
- trasporti e telecomunicazioni
- ambiente, pianificazione del territorio ed energia
- politica estera

Commissioni di vigilanza

Due commissioni di ciascuna Camera si occupano della vigilanza: una sulle finanze e l'altra sulla gestione di altre autorità federali (Commissione delle finanze e Commissione della gestione).
La forma più severa di vigilanza parlamentare è esercitata dalle Commissioni parlamentari d'inchiesta (CPI).

Delegazioni

Le delegazioni sono composte da membri di entrambe le Camere. Tre delegazioni svolgono compiti di vigilanza, sette rappresentano il Parlamento svizzero presso assemblee parlamentari internazionali e altre cinque delegazioni curano le relazioni con i Parlamenti degli Stati limitrofi.

Video «Sala della commissione 287 – Qui si fa politica. Un film sul Parlamento svizzero»

Strumenti del Parlamento

I parlamentari, i gruppi parlamentari e le commissioni possono sollecitare l'adozione di misure, proporre nuove leggi e richiedere informazioni o rapporti. Questi interventi sono quasi sempre rivolti al Consiglio federale.

- Con un'**iniziativa parlamentare** i parlamentari, i gruppi parlamentari o le commissioni possono proporre di elaborare un progetto di legge. Se le due Camere l'approvano, una commissione si occupa dell'elaborazione del progetto.

- Con una **mozione** il Consiglio federale è incaricato di presentare un disegno di legge o di ordinanza oppure di prendere un provvedimento. Una mozione deve essere accolta da entrambe le Camere.

- Un **postulato** incarica il Consiglio federale di esaminare l'opportunità di proporre un disegno di legge o di prendere un provvedimento nonché di presentare un rapporto in merito. Il postulato è accolto se una Camera lo approva.

  Prima che una mozione o un postulato arrivi a una Camera, il Consiglio federale formula una raccomandazione. Gli interventi di cui è raccomandata l'adozione sono trattati in modo accelerato. La raccomandazione è preparata dal dipartimento competente.

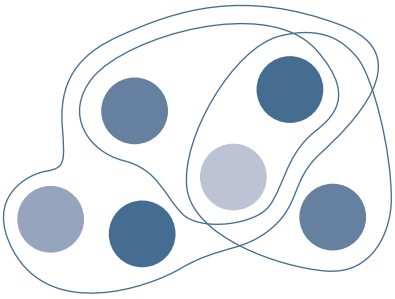
- Con un'**interpellanza** il Consiglio federale è invitato a dare informazioni su eventi e affari della Confederazione importanti sul piano della politica estera e della politica nazionale. La risposta del Consiglio federale è talvolta discussa nel Consiglio degli Stati, mentre le interpellanze «urgenti» sono discusse anche nel Consiglio nazionale.

- Anche con un'**interrogazione** sono chieste informazioni al Consiglio federale. L'interrogazione è liquidata con la risposta scritta del Consiglio federale e non è discussa nella Camera. Le interrogazioni «urgenti» devono essere trattate dal Consiglio federale nel corso della stessa sessione.

- Durante l'**ora delle domande nel Consiglio nazionale** i parlamentari possono porre al Consiglio federale domande in merito a temi attuali. Le domande devono essere presentate una settimana prima in forma scritta e le risposte sono date oralmente da parte del capo del dipartimento competente.

Numero di interventi per parlamentare

Peculiarità del Parlamento



Maggioranze variabili

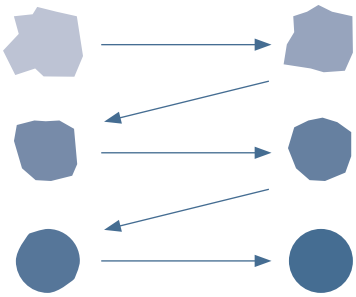
Il Parlamento è formato da diversi partiti, nessuno dei quali detiene la maggioranza. Non esistono dunque una maggioranza e un'opposizione permanenti come in molti Paesi, bensì si formano maggioranze variabili a seconda delle alleanze che si formano riguardo a un determinato oggetto.

Due Camere equivalenti

In molti Paesi il Parlamento ha solo una Camera; in Svizzera ne esistono due. Il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati hanno esattamente gli stessi compiti e competenze. Entrambi trattano gli stessi oggetti allo stesso modo. Devono prendere decisioni concordanti affinché queste possano entrare in vigore. Le leggi devono essere varate da entrambe le Camere con lo stesso tenore. L'approvazione di una sola Camera non è sufficiente. Spesso ci vuole del tempo prima che il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati si accordino.

Parlamento di milizia

Il Parlamento svizzero non è composto da politici di professione. Grazie alla loro attività professionale i parlamentari apportano ai dibattiti concrete conoscenze specialistiche. Un Parlamento di milizia è considerato più vicino al Popolo. Tuttavia i parlamentari dedicano sempre più tempo al loro mandato politico e alcuni persino tutto il loro tempo di lavoro. Il Parlamento svizzero è quindi un misto tra un parlamento composto di professionisti e uno di milizia.



Appianamento delle divergenze

Se le decisioni del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati divergono, l'oggetto passa da una Camera all'altra per l'appianamento delle divergenze. In questo caso l'oggetto viene trattato nuovamente dalle commissioni incaricate dell'esame preliminare. Se dopo tre deliberazioni il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati non hanno ancora raggiunto un'intesa, ha luogo una conferenza di conciliazione. In assenza di un'intesa l'oggetto è liquidato. (→ pag. 43)

Buon giorno! Guten Tag! Bonjour!

Tre lingue ufficiali

Il Parlamento delibera e adotta le leggi nelle tre lingue ufficiali della Confederazione (tedesco, francese, italiano), e in alcuni casi anche in romancio. In Consiglio nazionale, gli interventi sono tradotti simultaneamente nelle tre lingue ufficiali. Il grande valore attribuito al plurilinguismo dimostra che il rispetto nei confronti delle minoranze è il fondamento per la convivenza pacifica in Svizzera. Ogni intervento è pubblicato in lingua originale nel «Bollettino ufficiale».

Raccomandazioni di voto

In Svizzera si svolgono periodicamente delle votazioni popolari. Per ciascun oggetto il Parlamento e il Consiglio federale formulano una raccomandazione di voto. Quest'ultima è pubblicata nell'«opuscolo informativo delle votazioni», inviato agli aventi diritto di voto prima della votazione e disponibile online.

Stabilità

Il Governo e il Parlamento sono eletti ogni quattro anni. Non possono essere sciolti. Con le sue decisioni il Parlamento non dà la propria fiducia o sfiducia al Governo. Può rinviare, modificare o rifiutare disegni di legge senza che il Governo debba dimettersi. Questo conferisce al Parlamento una posizione forte. Inoltre a livello nazionale è l'unico organo legittimato direttamente dal Popolo.

Il Popolo ha l'ultima parola

In Svizzera non è il Parlamento ad avere l'ultima parola, bensì il Popolo. Oltre al diritto di voto, i cittadini hanno due strumenti a disposizione per influenzare direttamente la politica nazionale:

- il referendum (→ pag. 22)
- l'iniziativa popolare (→ pag. 22)

La genesi di una nuova legge

La genesi di una nuova legge richiede tempo e prevede diverse fasi. Al processo legislativo partecipano molti attori diversi. Solo quando tutti hanno contribuito e solo quando il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati hanno raggiunto un'intesa sul suo tenore, la legge può essere messa in vigore dal Consiglio federale. Ma solo se il Popolo è d'accordo.

Il Consiglio federale e l'Amministrazione federale

Impulso
L'impulso per una nuova legge proviene dal Consiglio federale o dal Parlamento (con un'iniziativa parlamentare, una mozione o un postulato → pag. 39). Anche i Cantoni possono chiedere una nuova legge (iniziativa cantonale).

Avamprogetto
Il Consiglio federale incarica il dipartimento in questione di elaborare un avamprogetto di legge, sul quale tutti i dipartimenti e gli uffici interessati sono chiamati a esprimersi (consultazione degli uffici).

Disegno
Il dipartimento in questione rielabora l'avamprogetto e lo adegua in base ai risultati della consultazione. Successivamente sottopone il disegno di legge al Consiglio federale.

Consultazione
Il dipartimento in questione sottopone l'avamprogetto al Consiglio federale che apre la consultazione: tutti i cittadini, i Cantoni e i Comuni nonché i partiti, le associazioni, i sindacati, le chiese e i gruppi di interesse possono esprimersi sull'avamprogetto.

Messaggio del Consiglio federale
Il Consiglio federale esamina il disegno di legge e lo trasmette al Parlamento.

Il Parlamento

Esame della Camera prioritaria (ad es. Consiglio nazionale)
La Camera prioritaria ha tre possibilità: può considerare la legge superflua e non entrare in materia sul progetto, rinviare il testo incaricando il Consiglio federale o la commissione di rielaborarlo oppure deliberare in dettaglio e prendere una decisione.

Esame preliminare da parte della commissione della Camera prioritaria
I presidenti del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati decidono se il progetto sarà dapprima trattato nel Consiglio nazionale o nel Consiglio degli Stati. Una commissione della Camera prioritaria discute il testo e presenta una proposta al suo Consiglio (Camera prioritaria). (→ Commissione, pag. 38).

Legiferare d'urgenza

«Le leggi federali la cui entrata in vigore non possa essere ritardata possono essere dichiarate urgenti ed essere messe immediatamente in vigore dalla maggioranza dei membri di ciascuna Camera. La loro validità deve essere limitata nel tempo». È quanto recita l'articolo 165 della Costituzione federale. In determinati casi gli aventi diritto di voto possono essere chiamati a votare a posteriori su una «legge federale urgente».

Il Popolo svizzero

Esame preliminare da parte della commissione della seconda Camera
La commissione della seconda Camera esamina il testo adottato dalla Camera prioritaria e presenta una proposta al suo Consiglio (seconda Camera).

Esame della seconda Camera (ad es. Consiglio degli Stati)
La seconda Camera ha le stesse opzioni della Camera prioritaria: non entrata in materia, rinvio o esame di dettaglio e decisione.

Appianamento delle divergenze nella Camera prioritaria
Se la decisione del Consiglio nazionale diverge da quella del Consiglio degli Stati, si avvia una procedura di appianamento delle divergenze. La commissione della Camera prioritaria presenta una proposta al suo Consiglio.

Votazione finale nella Camera prioritaria e nella seconda Camera
Raggiunta l'intesa, il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati passano alla votazione finale. Il Parlamento decide la nuova legge.

Conferenza di conciliazione
Se dopo tre deliberazioni il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati non hanno ancora raggiunto un'intesa, ha luogo una conferenza di conciliazione. Questa si compone di membri delle commissioni incaricate dell'esame. Insieme cercano un'intesa che viene sottoposta prima alla Camera prioritaria e poi alla seconda Camera.

Appianamento delle divergenze nella seconda Camera
Dopo la discussione e la votazione su questa proposta, la commissione della seconda Camera incaricata dell'esame tratta le divergenze rimanenti e presenta una proposta al suo Consiglio.

Referendum facoltativo
La legge decisa dal Parlamento viene presentata al Popolo che ha l'ultima parola («referendum»: dal latino convocatio ad referendum, ossia convocazione per riferire → pag. 22). Se entro 100 giorni non viene lanciato un referendum contro questa legge, il Consiglio federale può metterla in vigore.

Votazione popolare
Se il referendum contro la legge è riuscito, il Popolo è chiamato a votare.

Entrata in vigore
Se la maggioranza dei votanti approva la nuova legge, il Consiglio federale può metterla in vigore.

Video
Come nasce una legge?

I Servizi del Parlamento

Il Parlamento dispone di servizi amministrativi centrali indipendenti dall'Amministrazione federale, i cosiddetti Servizi del Parlamento. Questi assolvono i mandati loro assegnati dalle Camere e garantiscono la continuità tra una legislatura e l'altra.

Organizzano le sessioni delle Camere e le sedute delle Commissioni

Prima che le Camere si pronuncino durante le sessioni, tutti gli oggetti sono esaminati in via preliminare dalle Commissioni. Vi sono dunque innumerevoli sedute da pianificare e organizzare.

Prestano consulenza ai parlamentari

I Servizi del Parlamento prestano consulenza in primis ai presidenti delle Camere e a quelli delle Commissioni riguardo ad aspetti tecnici o procedurali. Se occorre approfondire determinate questioni, i membri delle Camere possono affidare alla Biblioteca del Parlamento la ricerca della documentazione necessaria.

Tengono traccia del processo legislativo

Spesso le Camere prendono decisioni divergenti. Affinché il processo di elaborazione delle leggi e gli argomenti a sostegno delle varie posizioni possano essere ricostruiti, a beneficio dei lavori in corso e delle generazioni future, tutte le sedute delle Commissioni e delle Camere sono verbalizzate. Poiché le sedute delle Camere sono pubbliche, i verbali in questione sono caricati pressoché in tempo reale sulla pagina Internet del Parlamento.

Assicurano l'accesso alle informazioni

I Servizi del Parlamento gestiscono una piattaforma digitale sulla quale sono reperibili tutte le informazioni e gli strumenti utili al lavoro dei parlamentari: si tratta ad esempio di informazioni concernenti gli oggetti e le sedute, la biografia dei deputati, la pianificazione e lo svolgimento delle sedute ecc. Assicurano inoltre la presenza delle Camere in Internet e informano il pubblico in merito al Parlamento e alle sue attività.

Assistono il Parlamento nella cura delle relazioni internazionali

Le relazioni con l'estero coinvolgono sempre più anche il Parlamento. Tra le altre cose, i Servizi del Parlamento assistono i presidenti delle Camere e le delegazioni interessate nel pianificare le visite all'estero o nell'assicurare la buona riuscita delle visite di ospiti e delegazioni stranieri.

Aprono le porte alla cittadinanza

Ogni anno il Parlamento accoglie circa 100 000 visitatori, che durante le sessioni hanno anche la possibilità di seguire i dibattiti delle Camere dalle tribune. Tra una sessione e l'altra, i Servizi del Parlamento propongono inoltre visite guidate dell'edificio. A chi desiderasse seguire i dibattiti o partecipare a una visita guidata si raccomanda di iscriversi per tempo. In alternativa vi è sempre l'opzione delle giornate delle porte aperte, che si svolgono a più riprese durante l'anno.

Giornate delle porte aperte 2024
15 marzo (Notte dei musei)
4 maggio (programma per i bambini)
1° agosto
26 ottobre

Visita del Palazzo federale

Spese 2022 (CHF)
66 milioni

Posti a tempo pieno
224

www.parlamento.ch

Servizi del Parlamento
Segretario generale:
Philippe Schwab

Tilo

Dal 2023 una nuova opera d'arte impreziosisce la facciata del Palazzo del Parlamento. Consiste in 246 piastrelle in ceramica, che brillano in vario modo a seconda dell'incidenza della luce.

Dal 2023 un mosaico impreziosisce il timpano sopra le colonne.

Il mosaico intitolato «Tilo», dello Studio Renée Levi di Basilea, ha vinto il concorso per il timpano del Palazzo del Parlamento a cui erano stati invitati 15 artisti svizzeri. Ciascun elemento del mosaico rappresenta uno dei 200 seggi del Consiglio nazionale e dei 46 seggi del Consiglio degli Stati. Il titolo è un omaggio a Tilo Frey, fra le prime 11 donne elette in Consiglio nazionale nel 1971 e prima persona nera a sedere nel Parlamento federale. La nuova decorazione del timpano simboleggia un Parlamento in continuo divenire. Le lastre di ceramica riflettono la luce del giorno e l'illuminazione notturna, producendo uno scintillio e creando movimento sulla facciata altrimenti statica.

L'opera è stata svelata il 12 settembre 2023, alle 18.48, nel quadro dei festeggiamenti per il 175° anniversario della Costituzione federale.

Video «Tilo»

Il primo giorno del nuovo anno la Cancelleria federale pubblica la foto ufficiale del Consiglio federale. Come deve essere e chi può scattarla sono decisioni che spettano al presidente della Confederazione.

Il soggetto della foto 2024 è stato scelto da Viola Amherd, presidente della Confederazione nel 2024.

L'esecutivo
Il Governo

Il Consiglio federale è il Governo della Svizzera. È composto da sette membri che prendono decisioni congiuntamente e le difendono collegialmente verso l'esterno. La presidenza della Confederazione cambia ogni anno. Nell'adempimento dei suoi compiti il Consiglio federale è assistito dall'Amministrazione federale. Le uscite della Confederazione non possono superare a lungo termine le entrate: questo equilibrio è garantito dal freno all'indebitamento. Il Parlamento decide il preventivo della Confederazione.

www.admin.ch

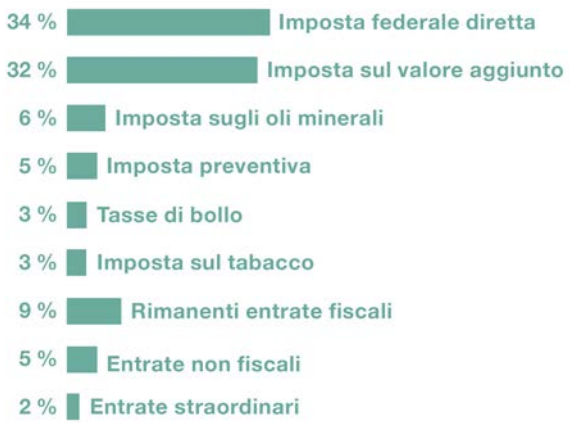
Finanze federali: il Parlamento ha l'ultima parola
Per adempiere i suoi compiti la Confederazione ha bisogno di denaro. Quali imposte può riscuotere è stabilito nella Costituzione federale. Quando si tratta di spendere, il Consiglio federale non può decidere a suo piacimento: per ogni uscita esiste una base giuridica istituita democraticamente.
La sovranità finanziaria compete al Parlamento che decide il preventivo e approva il consuntivo dell'anno precedente (→ pag. 33 e 38).

Freno all'indebitamento
La Confederazione è tenuta a raggiungere a lungo termine un equilibrio tra le uscite e le entrate. In caso di congiuntura positiva deve generare eccedenze, mentre in periodi economicamente difficili le uscite possono superare le entrate. Per le situazioni di crisi incontrollabili esiste un regime derogatorio: in caso di gravi crisi economiche, pandemie, catastrofi naturali ecc. la Confederazione può effettuare spese supplementari di entità elevata. Tra il 2020 e il 2022, per attenuare le conseguenze economiche della pandemia di coronavirus, il Consiglio federale ha stanziato circa 30 miliardi di franchi facendo quindi registrare elevati disavanzi in questi anni.

Imposte e finanze

Video
Il Consiglio federale in breve

Entrate e uscite della Confederazione 2022



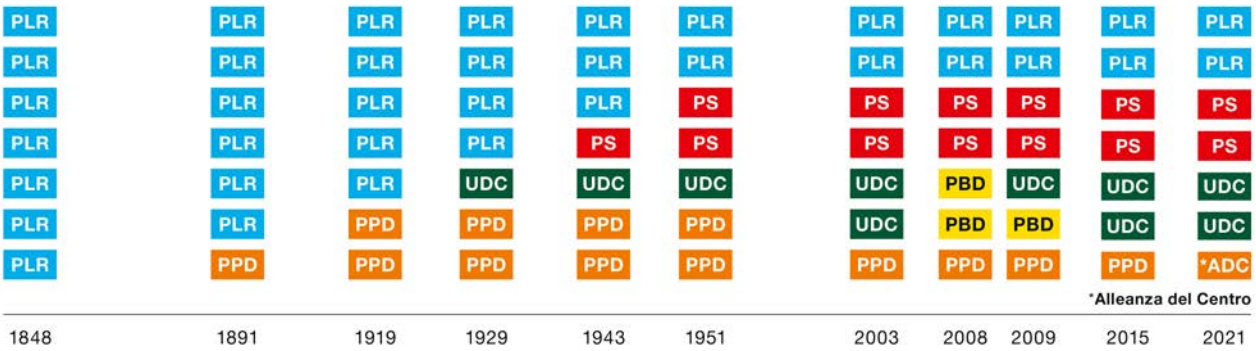
Entrate per 77 miliardi

Le principali fonti di entrate della Confederazione sono l'imposta federale diretta e l'imposta sul valore aggiunto: la prima è riscossa presso i privati sul loro reddito (imposta progressiva, per un massimo dell'11,5 %) e presso le imprese sul loro utile (8,5 %), mentre la seconda, che ammonta al 8,1 per cento, si applica alla maggior parte delle merci e dei servizi.

Uscite per 81 miliardi

Un terzo delle uscite della Confederazione confluisce nel settore «Previdenza sociale», di cui il 50 % va all'assicurazione contro la vecchiaia (AVS) e il 15 % all'assicurazione contro l'invalidità (AI). A ciò si aggiungono le prestazioni complementari, l'assicurazione contro la disoccupazione (AD), le riduzioni dei premi delle assicurazioni malattie e le uscite per i costi della migrazione.

Composizione partitica del Consiglio federale dal 1848



Nel **1848** il Consiglio federale era composto da sette liberali (oggi PLR.I Liberali) che hanno governato da soli per 43 anni.

Nel **1891** è entrato in Governo un primo membro dei cattolici conservatori (più tardi PPD; oggi Alleanza del Centro) e nel **1919** un secondo.

Nel **1929** il Parlamento ha eletto in Consiglio federale un membro del Partito dei contadini, degli artigiani e dei borghesi (oggi UDC).

Nel **1943** è entrato in Governo il primo socialdemocratico (PS) e nel **1951** il secondo.

Nel **1959** i quattro partiti più forti hanno convenuto la formazione di un Governo composto secondo la «formula magica» 2:2:2:1. Questa ripartizione è rimasta invariata per 44 anni.

Alle elezioni del Consiglio federale del **2003** l'UDC ha conquistato un nuovo seggio a scapito del PPD.

Nel **2008** i due rappresentanti dell'UDC hanno cambiato partito aderendo al neocostituito Partito borghese-democratico svizzero (PBD).

Nel **2009** un rappresentante dell'UDC ha riconquistato il seggio di un rappresentante del PBD che si era ritirato.

Nel **2015** la rappresentante del PBD si è ritirata. Il Parlamento ha nuovamente eletto al suo posto un rappresentante dell'UDC.

Da allora il Consiglio federale è di nuovo composto da quattro partiti, sempre secondo la formula 2:2:2:1.
Dal 2021 il PPD è rappresentato in Consiglio federale con la nuova denominazione «Alleanza del Centro» (dopo la fusione con il PBD).

Il Consiglio federale

Il Consiglio federale è composto di sette membri con pari diritti, eletti dal Parlamento ogni quattro anni. La presidenza della Confederazione cambia ogni anno. Attualmente i membri del Consiglio federale appartengono a quattro diversi partiti. Quattro di loro provengono dalla Svizzera tedesca, due dalla Svizzera romanda e uno dalla Svizzera italiana.

Il Consiglio federale si riunisce in seduta una volta alla settimana. I dossier particolarmente complessi sono approfonditi in sedute di clausura. Ogni anno il Consiglio federale tratta oltre 2500 dossier. I sette dipartimenti e la Cancelleria federale lo assistono nei lavori preparatori.

Prossimi appuntamenti
Elezione del presidente della Confederazione e del vicepresidente: **11 dicembre 2024**
Rinnovo integrale del Consiglio federale: **metà dicembre 2027** (segue l'elezione del Consiglio nazionale di ottobre 2027)

Presidente della Confederazione

Viola Amherd

Capo del Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport

Nel Consiglio federale dal 2019

Partito:
Alleanza del Centro

Il presidente della Confederazione è considerato alla pari degli altri membri del Consiglio federale, dirige però le sedute e rappresenta il Governo all'estero.

Vicepresidente

Karin Keller-Sutter

Capo del dipartimento federale delle finanze

Nel Consiglio federale dal 2019

Partito:
PLR

Guy Parmelin

Capo del Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca

Nel Consiglio federale dal 2016

Partito:
UDC

Ignazio Cassis

Capo del Dipartimento federale degli affari esteri

Nel Consiglio federale dal 2017

Partito:
PLR

Caratteristiche

Collegialità
La Svizzera è l'unico Paese al mondo ad avere come Governo un'autorità collegiale: i sette membri del Consiglio federale sono membri del Collegio con pari diritti. Il presidente della Confederazione dirige le sedute e rappresenta il Governo all'estero. La presidenza cambia ogni anno.

Consenso
Nel Consiglio federale vi sono valori e opinioni diverse. I consiglieri federali cercano tuttavia di raggiungere il consenso e decidono collegialmente. Dinanzi a terzi i consiglieri federali si mostrano uniti e difendono la posizione del Collegio anche se questa non coincide con quella del loro partito o con la loro opinione personale.

Concordanza
Nel Consiglio federale le diverse regioni e le componenti linguistiche del Paese devono essere «equamente rappresentate». Per l'elezione, i partiti sono tenuti a proporre uomini e donne. Di norma, il Parlamento assegna i seggi in Consiglio federale in base alla forza dei partiti: in questo modo tutti i grandi partiti sono rappresentati in Governo.

Formula magica
Sebbene sia molto dibattuta, la formula magica per la composizione politica del Consiglio federale è 2:2:2:1: i tre maggiori partiti hanno due seggi in Consiglio federale e il quarto partito per ordine di grandezza ne ha uno. Per 44 anni (1959–2003) la composizione del Consiglio federale è rimasta invariata con 2 rappresentanti del PLR, 2 del PS, 2 del PPD e 1 dell'UDC. Dopo il 2003 i rapporti sono leggermente cambiati: 2 PLR, 2 PS, 2 UDC e 1 PPD (dal 2021 Alleanza del Centro).

Stabilità
I membri del Consiglio federale sono eletti dal Parlamento per un mandato della durata di quattro anni e non possono essere revocati. I consiglieri federali vengono solitamente rieletti e non ci sono limiti al numero di rielezioni. Di norma un membro del Consiglio federale rimane in carica fino a quando decide di non presentarsi più alle elezioni o si dimette.

Nessuna elezione diretta
Gli aventi diritto di voto hanno già votato tre volte per decidere se attribuire al Popolo il compito di eleggere il Consiglio federale: nel 1900, nel 1942 e nel 2013. Tutte le volte Popolo e Cantoni hanno respinto la proposta. Anche numerosi interventi parlamentari hanno formulato proposte in questo senso che però sono state respinte dal Parlamento.

Albert Rösti

Capo del Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni

Nel Consiglio federale dal 2023

Partito:
UDC

Elisabeth Baume-Schneider

Capo del Dipartimento federale dell'interno

Nel Consiglio federale dal 2023

Partito:
PS

Beat Jans

Capo del Dipartimento federale di giustizia e polizia

Nel Consiglio federale dal 2024

Partito:
PS

Cancelliere della Confederazione

Viktor Rossi

In carica dal 2024

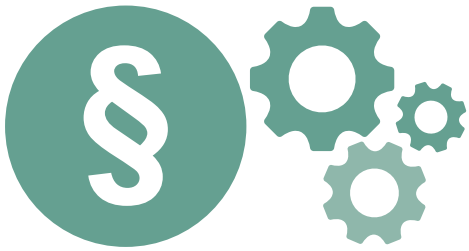
Partito:
PVL

Il cancelliere della Confederazione è il capo dello stato maggiore del Consiglio federale e dirige la Cancelleria federale (→ pag. 56). Anch'egli è eletto dal Parlamento.

Compiti del Consiglio federale

Elaborare le leggi

Il Consiglio federale sottopone al Parlamento nuove leggi e propone come attuare le decisioni del Popolo. Le sue proposte poggiano su ampie fondamenta: tengono conto dei pareri dei Cantoni, dei partiti, delle associazioni e dei gruppi coinvolti. Dopo la consultazione, il Consiglio federale trasmette il progetto al Parlamento affinché deliberi e decida in merito.



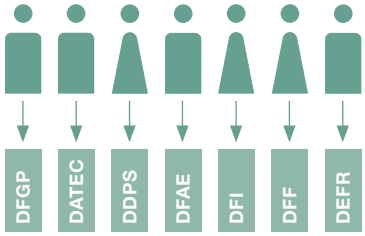
Attuare le decisioni del Parlamento

Non appena il Parlamento opta per una legge, il Consiglio federale emana le corrispondenti ordinanze che definiscono in che modo la legge deve essere concretamente attuata. Se il Parlamento esige determinate misure, il Consiglio federale si adopera affinché esse siano adottate.

Informare

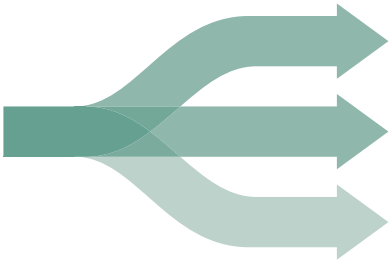
Il Consiglio federale informa, attraverso diversi canali, i Cantoni, il Parlamento e l'opinione pubblica in merito alle sue decisioni e intenzioni. Illustra gli oggetti delle votazioni popolari negli opuscoli informativi rossi, che gli aventi diritto di voto ricevono per posta e che sono consultabili su Internet.

Instagram: @gov.ch
X (Twitter): @BR_Sprecher
Youtube: Il Consiglio federale svizzero
Web: www.admin.ch, www.ch.ch
App: VoteInfo, CH info



Dirigere l'Amministrazione federale

Il Consiglio federale dirige l'Amministrazione federale con i suoi 40 000 collaboratori. Essa è suddivisa in sette dipartimenti. Ogni membro del Consiglio federale è a capo di un dipartimento (→ pag. 54/55).



Pianificare il futuro

Il Consiglio federale definisce l'orientamento futuro: stabilisce indirizzi politici, fissa gli obiettivi e indica come intende utilizzare i fondi della Confederazione. Per i suoi progetti deve ottenere la maggioranza in Parlamento e, se necessario, anche del Popolo e dei Cantoni.

Indirizzi politici del Consiglio federale per la legislatura 2023–2027

1. La Svizzera assicura la propria prosperità in modo sostenibile e coglie le opportunità offerte dalla tecnologia digitale.

2. La Svizzera promuove la coesione nazionale e intergenerazionale

3. La Svizzera garantisce la sicurezza, promuove la pace e agisce in modo coerente e affidabile a livello internazionale

4. La Svizzera protegge il clima e tutela le risorse naturali.

Presidente della Confederazione 2024
Viola Amherd

Signora presidente della Confederazione, quali saranno le sue priorità per l'anno presidenziale?
Siamo all'inizio di una nuova legislatura e soffia un vento di cambiamento. Vogliamo sfruttarlo per affrontare temi importanti. Ad esempio, intendiamo regolamentare le relazioni con l'Unione europea.
Continueremo anche a occuparci delle conseguenze della guerra in Ucraina. Tale conflitto ci ha ricordato che la sicurezza è alla base del funzionamento del nostro Paese. Ogni giorno la popolazione del nostro Paese risente direttamente delle ripercussioni di tale guerra; un esempio è l'aumento dei prezzi dell'elettricità, che grava su molte economie domestiche.

Quali sono i suoi obiettivi personali per questo anno presidenziale?
Seguirò tre valori cardinali: la fiducia, la coesione e la lungimiranza. La coesione è necessaria perché in Svizzera, grazie alle nostre istituzioni, possiamo prendere decisioni soltanto insieme; questo significa che dobbiamo venirci incontro. La lungimiranza invece ci serve per trovare soluzioni intelligenti che possano avere effetto a lungo termine.

E come interpreta invece la fiducia?
Possiamo essere fiduciosi! L'esperienza dimostra che noi svizzeri siamo resilienti, anche nei periodi difficili. Tra i nostri punti di forza possiamo annoverare, per esempio, il federalismo e il sistema di milizia; essi garantiscono che i cittadini di tutto il Paese si assumano le proprie responsabilità. Così siamo tutti alla pari: ognuno può essere partecipe ed esprimere la propria opinione in merito alla direzione da seguire.

Governare in tempo di crisi
Se la sicurezza interna o esterna della Svizzera è in pericolo e vi è urgenza, il Consiglio federale ha il potere di emanare ordinanze di necessità limitate nel tempo se per questi provvedimenti non può basarsi su leggi già esistenti (art. 185 Cost.). In caso di pericolo straordinario per la salute pubblica è invece la legge sulle epidemie che conferisce al Consiglio federale competenze di ampia portata. In una situazione di grave penuria il Consiglio federale può ordinare misure volte a garantire l'approvvigionamento economico del Paese (legge sull'approvvigionamento del Paese). Anche la legge sull'asilo, la legge sulla esecuzione e sul fallimento, la legge sulla tariffa delle dogane e la legge sulle telecomunicazioni attribuiscono del Consiglio federale la competenza di gestire le situazioni di crisi.

L'Amministrazione federale

Stato maggiore

CaF
Cancelleria federale

Viktor Rossi
Cancelliere della Confederazione

Organizzazione indipendente

Incaricato federale della protezione dei dati e della trasparenza

DFAE
Dipartimento federale degli affari esteri

Ignazio Cassis
Capo del Dipartimento

Segreteria generale

Segreteria di Stato

Direzione del diritto internazionale pubblico

Direzione consolare

Direzione dello sviluppo e della cooperazione

Direzione delle risorse

DFI
Dipartimento federale dell'interno

Elisabeth Baume-Schneider
Capo del Dipartimento

Segreteria generale

Ufficio federale della cultura

Ufficio federale di meteorologia e climatologia MeteoSvizzera

Ufficio federale della sanità pubblica

Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria

Ufficio federale di statistica

Ufficio federale delle assicurazioni sociali

Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo

Archivio federale svizzero

Organizzazioni indipendenti

Istituto svizzero per gli agenti terapeutici Swissmedic

Museo nazionale svizzero

Fondazione svizzera per la cultura Pro Helvetia

DFGP
Dipartimento federale di giustizia e polizia

Beat Jans
Capo del Dipartimento

Segreteria generale

Segreteria di Stato della migrazione

Ufficio federale di giustizia

Ufficio federale di polizia fedpol

Servizio Sorveglianza della corrispondenza postale e del traffico delle telecomunicazioni

Organizzazioni indipendenti

Istituto federale della proprietà intellettuale

Istituto federale di metrologia

Istituto svizzero di diritto comparato

Autorità di sorveglianza dei revisori

Commissione federale delle case da gioco

Commissione federale della migrazione

Commissione arbitrale federale per la gestione dei diritti d'autore e dei diritti affini

Commissione nazionale per la prevenzione della tortura

Presso l'Amministrazione federale lavorano 42 305 collaboratori (38 058 posti a tempo pieno), 1102 dei quali assolvono un apprendistato e 594 effettuano un praticantato universitario.

L'Amministrazione federale sostiene il Consiglio federale nei suoi compiti. È composta da sette dipartimenti e dalla Cancelleria federale. Ogni dipartimento è diretto da un consigliere federale. A capo dell'Amministrazione federale c'è il Consiglio federale.

DDPS

Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport

Viola Amherd
Capo del Dipartimento

Segreteria generale

Segreteria di Stato della politica di sicurezza

Ufficio federale della cibersicurezza

Ufficio federale della protezione della popolazione

Ufficio federale dell'armamento armasuisse

Ufficio federale di topografia

Ufficio federale dello sport

Aggruppamento Difesa

Servizio delle attività informative della Confederazione

Ufficio dell'uditore in capo

DFF

Dipartimento federale delle finanze

Karin Keller-Sutter
Capo del Dipartimento

Segreteria generale

Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali

Amministrazione federale della dogana e della sicurezza dei confini

Ufficio federale dell'informatica e della telecomunicazione

Ufficio federale delle costruzioni e della logistica

Amministrazione federale delle finanze

Ufficio federale del personale

Amministrazione federale delle contribuzioni

Organizzazioni indipendenti

Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari

Controllo federale delle finanze

Cassa pensioni della Confederazione PUBLICA

DEFR

Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca

Guy Parmelin
Capo del Dipartimento

Segreteria generale

Segreteria di Stato dell'economia

Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione

Ufficio federale dell'agricoltura

Ufficio federale per l'approvvigionamento economico del Paese

Ufficio federale delle abitazioni

Ufficio federale del servizio civile

Organizzazioni indipendenti

Sorveglianza dei prezzi

Commissione della concorrenza

Settore dei Politecnici federali

Scuola universitaria federale per la formazione professionale

Agenzia svizzera per la promozione dell'innovazione Innosuisse

DATEC

Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni

Albert Rösti
Capo del Dipartimento

Segreteria generale

Ufficio federale dei trasporti

Ufficio federale dell'aviazione civile

Ufficio federale dell'energia

Ufficio federale delle strade

Ufficio federale delle comunicazioni

Ufficio federale dell'ambiente

Ufficio federale dello sviluppo territoriale

Organizzazioni indipendenti

Ispettorato federale della sicurezza nucleare

Ispettorato federale degli impianti a corrente forte

Servizio d'inchiesta svizzero sulla sicurezza

Commissione federale dell'energia elettrica

Commissione federale delle comunicazioni

Autorità indipendente di ricorso in materia radiotelevisiva

Commissione federale delle poste

Commissione del trasporto ferroviario

In Svizzera è possibile formarsi in 260 tipi diversi di professioni, nell'Amministrazione federale in 50 di queste.

Cancelleria federale CaF

La Cancelleria federale è lo stato maggiore del Consiglio federale. Provvede affinché il Governo possa prendere decisioni fondate e informare in modo coordinato. In qualità di custode dei diritti popolari, organizza le votazioni e le elezioni federali nonché controlla le iniziative e i referendum.

Oltre alle spiegazioni di voto del Consiglio federale in formato cartaceo, la Cancelleria federale produce video esplicativi su ogni oggetto in votazione.

Viktor Rossi,
Cancelliere della
Confederazione dal 2024

Prepara le decisioni del Consiglio federale
Il Consiglio federale si incontra di norma una volta alla settimana e decide su numerosi oggetti. Prima della seduta, i dipartimenti e gli uffici federali possono esprimere il proprio parere in merito ai singoli punti all'ordine del giorno. La Cancelleria federale coordina questa «procedura di corapporto».

Informa sulle decisioni del Consiglio federale
Dopo ogni seduta del Consiglio federale, il suo portavoce informa i giornalisti e il pubblico sulle decisioni del Governo. I decreti federali e i rapporti sono pubblicati nel «Foglio federale», mentre le leggi e le ordinanze nella «Raccolta ufficiale delle leggi federali».

Pianifica per il futuro
La Cancelleria federale segue gli sviluppi nazionali e internazionali per desumerne eventuali necessità di intervento sul piano politico. È responsabile della pianificazione e del controllo del Consiglio federale, nonché del programma di legislatura quadriennale, degli obiettivi annuali e del rapporto di gestione.

Assiste la presidente della Confederazione
Nel 2024 la consigliera federale Viola Amherd assumerà la carica di presidente della Confederazione, che prevede compiti supplementari in Svizzera e all'estero (→ pag. 50). La Cancelleria federale la sostiene e garantisce la continuità nel passaggio da un anno presidenziale all'altro.

Coordina l'Amministrazione federale
Il cancelliere della Confederazione presiede ogni mese la Conferenza dei segretari generali (CSG), nella quale i segretari generali coordinano i lavori dei dipartimenti. Il settore «Trasformazione digitale e governance delle TIC» (TDT) promuove la collaborazione nell'ambito della digitalizzazione.

Vigila sul rispetto dei diritti popolari
La Cancelleria federale (CaF) vigila sul corretto svolgimento delle votazioni e delle elezioni federali. Chi desidera lanciare un'iniziativa popolare o un referendum riceve dalla CaF informazioni sulla procedura corretta (→ pagg. 22 segg.). La Cancelleria federale collabora con i Cantoni affinché in futuro in Svizzera sia possibile votare ed eleggere anche elettronicamente (E-Voting).

Veglia sul plurilinguismo
In Svizzera le lingue ufficiali sono il tedesco, il francese e l'italiano: tutti i testi normativi e ufficiali della Confederazione devono essere disponibili in queste tre lingue e in determinati casi anche in romancio. I testi di carattere internazionale sono anche tradotti in inglese. La Cancelleria federale è responsabile della qualità delle traduzioni.

Pubblica su tutti i canali
In occasione delle votazioni federali la Cancelleria federale invia agli aventi diritto di voto le spiegazioni sulle votazioni e aggiorna l'app «VoteInfo». Prima delle elezioni invia una guida elettorale. Attraverso due siti Internet, video esplicativi e l'opuscolo «La Confederazione in breve» offre informazioni attuali e approfondite.

Instagram:	@gov.ch
X (Twitter):	@BR_Sprecher
Youtube:	Il Consiglio federale svizzero
Web:	www.admin.ch, www.ch.ch
App:	VoteInfo, CH info

Vicecancelliere e portavoce del Consiglio federale:
André Simonazzi

Vicecancelliere a.i.:
Jörg De Bernardi

Spese 2022 (CHF)
124 milioni

Posti a tempo pieno
288

Organizzazione indipendente

Incaricato federale della protezione dei dati e della trasparenza (IFPDT):
Adrian Lobsiger
www.edoeb.admin.ch

www.bk.admin.ch

Dipartimento federale degli affari esteri DFAE

Il DFAE tutela gli interessi di politica estera della Svizzera. Presente in tutto il mondo con circa 170 rappresentanze, mantiene relazioni con altri Stati e organizzazioni internazionali, come l'UE e l'ONU, e offre servizi agli Svizzeri all'estero. I suoi compiti comprendono anche la cooperazione allo sviluppo e l'aiuto umanitario.

La Helpline DFAE risponde 24 ore su 24 a domande relative ai servizi consolari e fornisce assistenza in caso di emergenza all'estero.

«La pace non è mai garantita a priori: occorre costruirla giorno per giorno».

Ignazio Cassis, capo del DFAE.
In Consiglio federale dal 2017.

Le guerre in Ucraina e in Medio Oriente, così come molti altri conflitti nel mondo, dimostrano quanto la sicurezza, la pace e la stabilità siano importanti. La Svizzera le sostiene e le promuove, per esempio nell'ambito dei suoi buoni uffici, e con le sue conoscenze e la sua esperienza contribuisce alla ricerca di soluzioni sostenibili presso il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Allo stesso tempo, la Confederazione è attiva in progetti locali specifici, per esempio nello sminamento umanitario in Ucraina, una condizione fondamentale per la ricostruzione. La Svizzera sta inoltre organizzando una conferenza internazionale sullo sminamento umanitario a Ginevra nell'autunno del 2024.

In quanto Paese al centro dell'Europa, la Svizzera si adopera per un'architettura di sicurezza stabile sul continente europeo. Cura quindi uno stretto dialogo con i Paesi partner europei. Dal momento che un'economia forte è una base fondamentale per la stabilità, il Consiglio federale ritiene prioritari l'ulteriore sviluppo e la stabilizzazione della via bilaterale della Svizzera con l'UE, di gran lunga il suo principale partner commerciale.

Infine, il Consiglio federale adotterà e attuerà la Strategia di politica estera 2024–2027, che mira a posizionare la Svizzera in un mondo in rapida evoluzione e a definire le priorità e gli obiettivi corrispondenti. La Strategia fornisce il quadro di orientamento indispensabile per una coerente attuazione della politica estera nei prossimi quattro anni.

Spese 2022 (CHF)
3,29 miliardi

Posti a tempo pieno
5469

Segreteria generale SG-DFAE
Segretario generale: Markus Seiler
www.dfae.admin.ch

Segreteria di Stato SES
Segretario di Stato:
Alexandre Fasel

Direzione del diritto internazionale pubblico DDIP
Direttore: Franz Perrez

Direzione consolare DC
Direttore: David Grichting

Direzione dello sviluppo e della cooperazione DSC
Direttrice: Patricia Danzi
www.dfae.admin.ch/dsc

Direzione delle risorse DR
Direttrice: Tania Cavassini

www.dfae.admin.ch

Dipartimento federale dell'interno DFI

Il DFI si impegna a favore di un sistema sanitario efficiente e accessibile a tutti e a garantire a lungo termine il livello delle rendite AVS e del secondo pilastro. Le altre priorità del dipartimento sono la pluralità culturale e la coesione sociale, le pari opportunità di genere e l'integrazione delle persone con disabilità.

La sicurezza alimentare e la salute animale fanno parte dei compiti del DFI. I veterinari di confine dell'USAV controllano l'importazione di animali all'aeroporto di Ginevra.

«Uguaglianza, solidarietà e diversità: sono questi i valori fondamentali che il DFI difende e promuove quotidianamente».

Elisabeth Baume-Schneider, capo del DFI.
In Consiglio federale dal 2023.

Il DFI s'impegna a rafforzare la coesione sociale, per esempio garantendo la parità tra i sessi e la solidarietà tra le generazioni, migliorando l'integrazione delle persone con disabilità o promuovendo la pluralità culturale e linguistica. Anche la lotta al razzismo figura tra le sue priorità.

Assicurazioni sociali e previdenza professionale, contenimento dei costi della salute e omologazione di nuovi medicamenti, sostegno alla cultura, tutela della salute degli animali, messa a disposizione di previsioni meteorologiche e statistiche affidabili: i compiti svolti dai dipendenti del DFI hanno un grande influsso sulla vita quotidiana della popolazione.

Nel dipartimento sono in corso numerosi progetti di riforma per garantire a lungo termine un sistema sanitario efficiente e accessibile a tutti, condizioni quadro favorevoli al settore culturale e assicurazioni sociali finanziariamente solide e in grado di sostenere le persone in tutte le fasi della loro vita.

Spese 2022 (CHF)
20 miliardi

Posti a tempo pieno
2678

www.dfi.admin.ch

Segreteria generale SG-DFI

Segretario generale: Stefan Hostettler
www.dfi.admin.ch

Ufficio federale della cultura UFC
Direttrice: Carine Bachmann
www.cultura-svizzera.admin.ch

Ufficio federale di meteorologia e climatologia Meteo-Svizzera
Direttore: Christoph Appenzeller
www.meteosvizzera.admin.ch

Ufficio federale della sanità pubblica UFSP
Direttrice: Anne Lévy
www.ufsp.admin.ch

Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria USAV
Direttore: Hans Wyss
www.usav.admin.ch

Ufficio federale di statistica UST
Direttore:
Georges-Simon Ulrich
www.statistica.admin.ch

Ufficio federale delle assicurazioni sociali UFAS
Direttore: Stéphane Rossini
www.ufas.admin.ch

Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo UFU
Direttrice: Sylvie Durrer
www.parita-svizzera.ch

Archivio federale svizzero AFS
Direttore: Philippe Künzler
www.archivio-federale.ch

Organizzazioni autonome

Istituto svizzero per gli agenti terapeutici Swissmedic
Direttore: Raimund T. Bruhin
www.swissmedic.ch

Museo nazionale svizzero MNS
Direttrice: Denise Tonella
www.nationalmuseum.ch/it

Fondazione svizzera per la cultura Pro Helvetia
Direttore: Philippe Bischof
www.prohelvetia.ch/it

Dipartimento federale di giustizia e polizia DFGP

Il DFGP elabora leggi per far fronte alle sfide sociali e promuovere le pari opportunità. Vigila sul rispetto del diritto garantendo così la certezza del diritto. Regola le condizioni alle quali le persone straniere possono entrare, vivere e lavorare od ottenere l'asilo in Svizzera. Gestisce inoltre la cooperazione nazionale e internazionale in materia di polizia per assicurare una rete di sicurezza all'intera popolazione.

In parte visibile a occhio nudo, in parte solo sotto la luce UV: le caratteristiche di sicurezza che proteggono il passaporto svizzero dalle falsificazioni.

«La dignità umana è alla base della nostra politica. Perseguiamo gli obiettivi di giustizia, libertà e prosperità».

Beat Jans, capo del DFGP.
In Consiglio federale dal 2024.

Quasi tutti i cittadini svizzeri possiedono un prodotto del DFGP: il passaporto svizzero o la carta d'identità svizzera. Nel 2022 il DFGP ha rinnovato il passaporto e l'ha adeguato agli standard più recenti. Il design del nuovo passaporto ha vinto la designazione «best new passport» nel quadro di un concorso internazionale.

Un settore prioritario del DFGP è la politica migratoria. Qui è importante che le decisioni necessarie siano prese prima possibile, affinché le persone che ottengono la nostra protezione abbiano la possibilità di integrarsi nel migliore dei modi e contribuire, se del caso, a sopperire alla carenza di forza lavoro. Una sfida particolare per i centri federali d'asilo sono i richiedenti asilo minorenni non accompagnati. Il DFGP provvede a che queste persone siano alloggiate e assistite in maniera adeguata alla loro età. Le decisioni rapide agevolano inoltre la partenza delle persone cui la Svizzera non concede la protezione.

Un altro settore prioritario del DFGP è la lotta alla tratta di esseri umani, coordinata a livello nazionale e internazionale. In questo ambito il DFGP assicura una collaborazione fattiva tra i partner per garantire alle vittime la migliore protezione possibile e punire gli autori di reato.

Il DFGP accompagna inoltre i lavori di elaborazione delle basi legali per l'introduzione del mezzo d'identificazione elettronico (Id-e). In futuro, i titolari dovranno potersi identificare nel mondo virtuale in modo semplice, sicuro e veloce mantenendo il controllo più ampio possibile sui propri dati.

Spese 2022 (CHF)
2,99 miliardi

Posti a tempo pieno
2794

www.dfgp.admin.ch

Segreteria generale SG-DFGP

Segretaria generale: Nora Bertschi

www.dfgp.admin.ch

Segreteria di Stato della migrazione SEM
Segretaria di Stato:
Christine Schraner Burgener
www.sem.admin.ch

Ufficio federale di giustizia UFG
Direttore: Michael Schöll
www.ufg.admin.ch

Ufficio federale di polizia fedpol
Direttrice:
Nicoletta della Valle
www.fedpol.admin.ch

Servizio Sorveglianza della corrispondenza postale e del traffico delle telecomunicazioni SCPT
Capo: Daniela Schär
www.li.admin.ch

Organizzazioni indipendenti

Istituto federale della proprietà intellettuale IPI
Direttrice:
Catherine Chammartin
www.ige.ch

Istituto federale di metrologia METAS
Direttore: Philippe Richard
www.metas.ch

Istituto svizzero di diritto comparato ISDC
Direzione: vacante
www.isdc.ch

Autorità di sorveglianza dei revisori ASR
Direttore: Reto Sanwald
www.rab-asr.ch

Commissione federale delle case da gioco CFCG
Responsabile: Thomas Fritschi
www.esbk.admin.ch

Commissione federale della migrazione CFM
Presidente: Manuele Bertoli
www.ekm.admin.ch

Commissione arbitrale federale per la gestione dei diritti d'autore e dei diritti affini CAF
Presidente:
Helen Kneubühler Dienst
www.eschk.admin.ch

Commissione nazionale per la prevenzione della tortura CNPT
Presidente: Martina Caroni
www.nkvf.admin.ch

Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport DDPS

Il DDPS è responsabile della politica di sicurezza della Svizzera – con l'esercito, la Segreteria di Stato della politica di sicurezza, l'Ufficio federale della protezione della popolazione, il Servizio delle attività informative della Confederazione, armasuisse e l'Ufficio federale della cibersicurezza. La promozione dello sport con l'Ufficio federale dello sport e la geoinformazione con swisstopo sono altri capisaldi del mandato del DDPS.

Le ciberminacce ci riguardano tutti. Il DDPS rafforza la cibersicurezza per la Svizzera.

«Dobbiamo essere pronti a garantire la sicurezza del nostro Paese di fronte a un ampio spettro di minacce».

Viola Amherd, capo del DDPS.
In Consiglio federale dal 2019.

Presidenta della Confederazione 2024.

Il Consiglio federale ha deciso di rafforzare i settori dedicati alla sicurezza in seno al DDPS. È stata creata una Segreteria di Stato della politica di sicurezza (SEPOS) e il Centro nazionale per la cibersicurezza (NCSC) è stato integrato nel DDPS sotto forma di Ufficio federale della cibersicurezza (UFCS).

Di conseguenza il DDPS è in grado di affrontare meglio le numerose sfide poste dall'evoluzione delle minacce attuali. La guerra in Ucraina ha confermato e concretizzato la crescente minaccia rappresentata dai conflitti ibridi, che includono disinformazione, influenze, attacchi informatici, operazioni segrete ma anche conflitti armati. La Svizzera deve quindi essere pronta.

La situazione della sicurezza in Europa ha scatenato una nuova dinamica e ha aperto nuove opportunità di cooperazione in materia di politica di sicurezza e di difesa. Possiamo affrontare le minacce in modo più efficace cooperando in qualità di partner. Per questo motivo la Svizzera ha deciso, in conformità con il suo principio di neutralità, di continuare a orientare in modo più sistematico la sua politica di sicurezza e di difesa verso la cooperazione internazionale.

Nell'ambito del Partenariato per la pace della NATO la Svizzera, ad esempio, si è posta l'obiettivo di promuovere il dialogo in materia di politica di sicurezza nell'area euro-atlantica e, mediante una collaborazione concreta, di contribuire alla pace, alla democrazia e alla sicurezza in Europa. Una collaborazione che comprende in particolare il rafforzamento della cooperazione in ambito ciber.

Spese 2022 (CHF)
8,24 miliardi

Posti a tempo pieno
12 128

www.ddps.admin.ch

Segreteria generale SG-DDPS
Segretario generale: Daniel Büchel
www.ddps.admin.ch

Segreteria di Stato della politica di sicurezza SEPOS
Segretario di Stato:
Markus Mäder
www.sepos.admin.ch

Ufficio federale della cibersicurezza UFCS
Direttore: Florian Schütz
www.ufcs.admin.ch

Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP
Direttrice: Michaela Schärer
www.protpop.admin.ch

Ufficio federale dell'armamento armasuisse
Capo dell'armamento:
Urs Loher
www.ar.admin.ch

Ufficio federale di topografia swisstopo
Direttore: Fridolin Wicki
www.swisstopo.admin.ch

Ufficio federale dello sport UFSPO
Direttore: Matthias Remund
www.ufspo.admin.ch

Aggruppamento Difesa
Capo dell'esercito: Comandante di corpo Thomas Süssli
www.vtg.admin.ch

Servizio delle attività informative della Confederazione SIC
Direttore: Christian Dussey
www.sic.admin.ch

Ufficio dell'uditore in capo
Uditore in capo:
Stefan Flachsmann
www.oa.admin.ch

Dipartimento federale delle finanze DFF

Finanze federali, stabilità della piazza finanziaria, imposte: al DFF molto ruota attorno ai conti pubblici e alla politica finanziaria.
Il Dipartimento riscuote imposte e dazi, controlla persone e merci alla frontiera, ma fornisce anche prestazioni di servizi a tutta l'Amministrazione federale, spaziando dall'informatica alle questioni relative al personale fino alla costruzione e alla logistica.

Ogni anno vengono scoperti circa 43 000 contraffazioni di marchi. Con occhio allenato, i collaboratori della dogana svizzera si impegnano per porre fine a questa pratica illecita.

«Uno Stato capace di agire è la migliore assicurazione contro una crisi. A tal fine, occorre un bilancio solido».

Karin Keller-Sutter, capo del DFF.
In Consiglio federale dal 2019.

Affinché uno Stato possa proteggere i suoi cittadini, l'economia e l'ambiente, deve essere in grado di agire. Deve disporre di mezzi sufficienti per reagire con breve preavviso ed essere finanziariamente solido per intervenire in modo efficace in caso di crisi.

Dopo la crisi pandemica, questo principio si è dimostrato valido anche in occasione del caso Credit Suisse, quando il Consiglio federale è riuscito, insieme all'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari e alla Banca nazionale svizzera, a evitare un fallimento incontrollato della banca. Le istituzioni hanno funzionato. Grazie al via libera all'acquisizione di Credit Suisse da parte di UBS, la stabilità è stata rapidamente ripristinata. In tal modo, si è riusciti a scongiurare gravi danni all'economia, ma anche ai singoli cittadini.

Ciò è stato possibile solo perché la Confederazione disponeva di mezzi finanziari sufficienti. Affinché la Svizzera possa far fronte anche alle crisi future, occorre trarre i dovuti insegnamenti dagli avvenimenti e apportare le modifiche necessarie. Una cosa è certa: sebbene ogni crisi sia diversa, la stabilità può essere raggiunta solamente con finanze federali solide. Entrate e uscite devono quindi restare in equilibrio. La disciplina budgetaria è perciò una priorità. Il popolo lo sa: «Il risparmio di oggi è il pane di domani.»

Spese 2022 (CHF)
17,86 miliardi

Posti a tempo pieno
8756

www.dff.admin.ch

Segreteria generale SG-DFF

Segretaria generale: Barbara Hübscher Schmuki
www.dff.admin.ch

Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali SFI
Segretaria di Stato: Daniela Stoffel
www.sif.admin.ch

Amministrazione federale della dogana e della sicurezza dei confini UDSC
Direttore: Pascal Lüthi
www.bazg.admin.ch

Ufficio federale dell'informatica e della telecomunicazione UFIT
Direttore: Dirk Lindemann
www.bit.admin.ch

Ufficio federale delle costruzioni e della logistica UFCL
Direttore: Pierre Broye
www.bbl.admin.ch

Amministrazione federale delle finanze AFF
Direttrice: Sabine D'Amelio-Favez
www.efv.admin.ch

Ufficio federale del personale UFPER
Direttrice: Rahel von Kaenel
www.epa.admin.ch

Amministrazione federale delle contribuzioni AFC
Direttrice: Tamara Pfammatter
www.estv.admin.ch

Organizzazioni indipendenti

Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari FINMA
Direttore: Stefan Walter
www.finma.ch

Controllo federale delle finanze CDF
Direttore: Pascal Stirniman
www.efk.admin.ch

Cassa pensioni della Confederazione PUBLICA
Direttrice: Doris Bianchi
www.publica.ch

Dipartimento federale dell’economia, della formazione e della ricerca DEFR

Il DEFR stabilisce le condizioni quadro per l’economia e il mercato del lavoro. In particolare, determina le regole valide per l’economia privata e l’agricoltura e si fa portavoce degli interessi della Svizzera all’estero. È inoltre responsabile dell’organizzazione della formazione professionale e promuove la ricerca. Infine, garantisce l’approvvigionamento del Paese con beni di importanza vitale.

I nuovi apprendistati quale «montatore di pannelli solari» o «installatore di pannelli solari» contribuiscono a coprire il fabbisogno di specialisti nel settore del solare in rapida crescita.

«La prosperità della Svizzera è lo specchio del suo ordinamento economico liberale».

Guy Parmelin, capo del DEFR.
In Consiglio federale dal 2016.

Per quanto riguarda l'aspetto economico, la Svizzera si colloca ai vertici internazionali. L'industria chimica e farmaceutica, le tecnologie mediche e le biotecnologie rendono il nostro Paese un polo del settore delle scienze della vita unico nel suo genere. Per promuovere l'economia e la prosperità, il DEFR si richiama alla tradizione economica liberale svizzera, promuovendo la creazione di buone condizioni quadro a livello per esempio di competitività, innovazione e mercato del lavoro.

La competitività si misura anche in termini di buoni rapporti con l'UE, oltre che con altri importanti partner economici internazionali. Sono dunque sottoscritti accordi per eliminare gli ostacoli amministrativi e applicare, per quanto possibile, le stesse regole a tutti i mercati.

Nei settori della ricerca e dell'innovazione, il DEFR lavora costantemente a un ampliamento della propria collaborazione a livello internazionale. Nel settore delle scienze della vita, un ruolo fondamentale è quello svolto dalle start up. A questo proposito, l'Agenzia svizzera per la promozione dell'innovazione (Innosuisse) è recentemente riuscita a promuovere progetti innovativi di giovani aziende agendo in modo ancora più mirato e immediato.

Fortunatamente, il mercato del lavoro svizzero è caratterizzato da una piena occupazione; quasi tutti i settori devono però far fronte a una carenza di lavoratori qualificati. Per rispondere a questa sfida globale, la Svizzera promuove innanzitutto il potenziale di manodopera residente, contando su diverse misure, come la promozione della formazione continua, delle materie STEM (Scienze, Tecnologie, Ingegneria e Matematica) e di nuovi apprendistati.

Spese 2022 (CHF)
12,67 miliardi

Posti a tempo pieno
2212

Segreteria generale SG-DEFR

Segretaria generale: Nathalie Goumaz
www.defr.admin.ch

Segreteria di Stato dell'economia SECO
Segretaria di Stato:
Helene Budliger Artieda
www.seco.admin.ch

Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione SEFRI
Segretaria di Stato:
Martina Hirayama
www.sefri.admin.ch

Ufficio federale dell'agricoltura UFAG
Direttore: Christian Hofer
www.ufag.admin.ch

Ufficio federale per l'approvvigionamento economico del Paese UFAE
Delegato: Hans Häfliger
www.ufae.admin.ch

Ufficio federale delle abitazioni UFAB
Direttore: Martin Tschirren
www.ufab.admin.ch

Ufficio federale del servizio civile CIVI
Direttore: Christoph Hartmann
www.civi.admin.ch

Organizzazioni indipendenti

Sorveglianza dei prezzi SPR
Sorvegliante dei prezzi:
Stefan Meierhans
www.mister-prezzi.admin.ch

Commissione della concorrenza COMCO
Direttore: Patrik Ducrey
www.comco.admin.ch

Settore dei Politecnici federali PF
Presidente del Consiglio dei PF: Michael O. Hengartner
www.ethrat.ch

Scuola universitaria federale per la formazione professionale SUFFP
Direttrice:
Barbara Fontanellaz
www.suffp.swiss

Agenzia svizzera per la promozione dell'innovazione Innosuisse
Direttrice: Annalise Eggimann
www.innosuisse.ch

www.defr.admin.ch

Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni DATEC

Strade, ferrovie, elettricità e media: il DATEC provvede a garantire il servizio universale in Svizzera, a favore del servizio pubblico. Ma anche la natura, ossia i boschi, il paesaggio, l'acqua, la flora e la fauna, fa parte delle tematiche del DATEC. Il Dipartimento si adopera a favore di una politica ambientale di cui beneficia anche l'economia.

Affinché il traffico ferroviario funzioni, occorrono investimenti.

«Il DATEC provvede a una rete ferroviaria e stradale moderna. Tutta la Svizzera ne trae beneficio».

Albert Rösti, capo del DATEC.
In Consiglio federale dal 2023.

Per la Svizzera sono fondamentali buone infrastrutture di trasporto, che permettano la mobilità di persone e imprese nonché il collegamento di città, agglomerati e regioni rurali. Il DATEC provvede a garantire vie di comunicazione moderne che rafforzino la coesione interna come pure la crescita economica e il benessere del Paese. A tal fine occorre ampliare e risanare la rete ferroviaria e quella delle strade nazionali.

Fino al 2035 saranno investiti circa 27 miliardi di franchi in oltre 300 progetti di ampliamento ferroviario nel traffico viaggiatori e merci, ad esempio all'interno e intorno alle città di Losanna, Ginevra, Berna, Basilea, Zurigo, Winterthur, San Gallo e Bellinzona. A questi investimenti si aggiunge il completamento della galleria di base del Lötschberg nella regione alpina. Questi progetti si tradurranno in una più ampia offerta ferroviaria e in un maggiore impiego di treni più lunghi e a due piani. Aumenterà così l'attrattiva dei trasporti pubblici.

Anche sul fronte delle strade nazionali e del traffico d'agglomerato le opere di ampliamento saranno mirate, così da eliminare le criticità e soddisfare il crescente bisogno di mobilità. Ad esempio diversi tratti della A1, il principale asse di collegamento tra la Svizzera occidentale e la Svizzera orientale, dovrebbero essere ampliati a sei corsie. Il Parlamento ha approvato ulteriori opere a tale scopo. Il DATEC fa in modo che l'attuazione dei progetti avvenga nel rispetto dell'ambiente e senza spreco di superfici.

Spese 2022 (CHF)
13,93 miliardi

Posti a tempo pieno
2474

www.datec.admin.ch

Segreteria generale SG-DATEC

Segretario generale: Yves Bichsel
www.datec.admin.ch

Ufficio federale dei trasporti UFT
Direttore: Peter Füglistaler
Direttrice (dal 1.8.2024): Christa Hostettler
www.uft.admin.ch

Ufficio federale dell'aviazione civile UFAC
Direttore: Christian Hegner
www.ufac.admin.ch

Ufficio federale dell'energia UFE
Direttore: Benoît Revaz
www.ufe.admin.ch

Ufficio federale delle strade USTRA
Direttore: Jürg Röthlisberger
www.ustra.admin.ch

Ufficio federale delle comunicazioni UFCOM
Direttore: Bernard Maissen
www.ufcom.admin.ch

Ufficio federale dell'ambiente UFAM
Direttrice: Katrin Schneeberger
www.ufam.admin.ch

Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE
Direttrice: Maria Lezzi
www.are.admin.ch

Organizzazioni indipendenti

Ispettorato federale della sicurezza nucleare IFSN
Direttore: Marc Kenzelmann
www.ensi.ch

Ispettorato federale degli impianti a corrente forte ESTI
Direttore: Daniel Otti
www.esti.admin.ch

Servizio d'inchiesta svizzero sulla sicurezza SISI
Presidente: Pieter Zeilstra
www.sisi.admin.ch

Commissione federale dell'energia elettrica ElCom
Presidente: Werner Luginbühl
www.elcom.admin.ch

Commissione federale delle comunicazioni ComCom
Presidente: Adrienne Corboud Fumagalli
www.comcom.admin.ch

Autorità indipendente di ricorso in materia radiotelevisiva AIRR
Presidente: Mascha Santschi Kallay
www.ubi.admin.ch

Commissione federale delle poste PostCom
Presidente: Anne Seydoux-Christe
www.postcom.admin.ch

Commissione del trasporto ferroviario ComFerr
Presidente: Patrizia Danioth Halter
www.railcom.admin.ch

Giudiziario **I tribunali**

Ogni anno, in marzo, i Presidenti dei tribunali della Confederazione presentano i loro rapporti di gestione nel corso di una conferenza stampa. L'evento si svolge solitamente nella sala plenaria della sede del Tribunale federale a Losanna. Oltre a fare il punto sull'anno precedente, l'incontro offre anche l'opportunità di un contatto e di un dialogo diretto con i rappresentanti dei media accreditati presso i tribunali.

DOREL
DE LUZE
MAGLIO

Il Giudiziario
I tribunali

Vi sono quattro tribunali della Confederazione. Il Tribunale federale è l'autorità giudiziaria suprema e statuisce in ultima istanza in quasi tutti gli ambiti giuridici. Gli altri tre tribunali – di primo grado – hanno funzioni diverse : il Tribunale penale federale giudica sui casi penali di particolare importanza per la Confederazione e sui ricorsi concernenti l'assistenza giudiziaria internazionale in materia penale, il Tribunale amministrativo federale decide i ricorsi contro le decisioni delle autorità amministrative federali e il Tribunale federale dei brevetti risolve le controversie in materia di brevetti d'invenzione.

www.eidgenoessischegerichte.ch/it

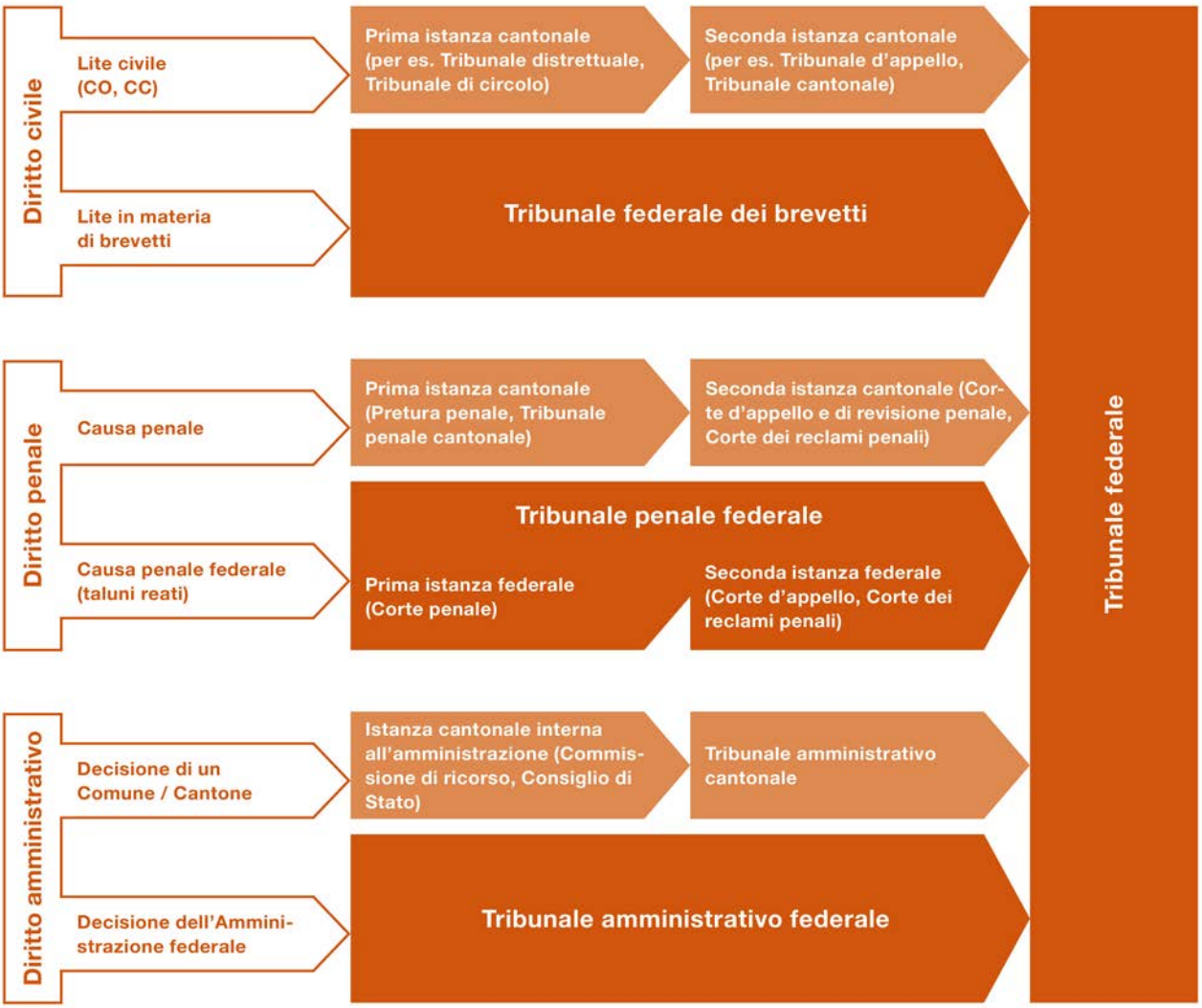
Procedura a più livelli
In prima e seconda istanza decidono i tribunali cantonali o i tribunali di primo grado della Confederazione. Se le parti non concordano con una decisione possono impugnarla dinanzi al Tribunale federale. La legge sul Tribunale federale disciplina le condizioni alle quali è possibile interporre ricorso.

Elezione dei giudici
I giudici dei tribunali della Confederazione sono eletti dall'Assemblea federale plenaria per un periodo di sei anni e possono essere rieletti per un numero illimitato di volte. I giudici si dimettono dalla carica al più tardi alla fine del 68° anno di età.

L'Assemblea federale plenaria elegge anche il presidente e il vicepresidente dei tribunali, che rimangono in carica due anni (tranne il presidente del Tribunale federale dei brevetti, che resta in carica per sei anni) e possono essere rieletti una volta sola.

Video
Il Tribunale federale

Iter procedurali del sistema giuridico svizzero



I tribunali della Confederazione sono ripartiti in quattro diversi siti

Nel 2022 sono stati evasi circa 14 000 casi

Il Tribunale federale

Il Tribunale federale, in qualità di autorità giudiziaria suprema, statuisce sulle controversie tra cittadini, tra cittadini e Stato, tra Cantoni, e tra Confederazione e Cantoni nell'ambito del diritto civile, penale, amministrativo e delle assicurazioni sociali.

www.bger.ch

Compiti

Esame in ultimo grado di giudizio delle sentenze dei tribunali inferiori
In veste di autorità giudiziaria suprema, il Tribunale federale giudica i ricorsi contro sentenze dei tribunali superiori cantonali, del Tribunale penale federale, del Tribunale amministrativo federale e del Tribunale federale dei brevetti, verificando l'applicazione corretta del diritto. Le questioni riguardanti i diritti dell'uomo possono poi essere portate dinanzi alla Corte europea dei diritti dell'uomo.

Applicazione uniforme del diritto
Con le sue sentenze il Tribunale federale garantisce l'applicazione uniforme in tutta la Svizzera del diritto federale e tutela i diritti costituzionali dei cittadini. Gli altri tribunali e le autorità amministrative si basano sulla sua giurisprudenza.

Evoluzione del diritto
Quando statuisce su una questione giuridica non (chiaramente) disciplinata dalla legge, il Tribunale federale contribuisce con la sua giurisprudenza all'evoluzione del diritto, che può comportare anche un'eventuale modifica di legge da parte del Parlamento.

Organizzazione

Il Tribunale federale è suddiviso secondo l'ambito giuridico ed è composto delle seguenti otto corti:

- due corti di diritto pubblico a Losanna (per es. diritti politici, diritto degli stranieri)
- due corti di diritto pubblico a Lucerna (per es. imposte, assicurazione contro gli infortuni e assicurazione per l'invalidità)
- due corti di diritto civile a Losanna (per es. diritto contrattuale, diritto di famiglia)
- due corti di diritto penale a Losanna

Il Tribunale federale è composto di 40 giudici ordinari e 19 giudici supplenti, coadiuvati da 350 collaboratori (di cui circa 150 sono cancellieri).

Il Tribunale federale è rappresentato verso l'esterno dal presidente. Le decisioni più importanti sono prese dalla Corte plenaria (tutti e 40 i giudici ordinari). La sede del Tribunale federale è a Losanna, ma per ragioni storiche due corti si trovano a Lucerna.

Presidente: Yves Donzallaz

Date delle deliberazioni pubbliche
www.bger.ch/it > Giurisprudenza > Sedute

Natura e numero dei casi nel 2022

«Non c'è democrazia senza una giustizia indipendente e non c'è giustizia senza giudici indipendenti».

Yves Donzallaz
Presidente del Tribunale federale 2023/2024

Particolarità

Di norma la procedura è scritta
I procedimenti dinanzi al Tribunale federale si svolgono di norma in forma scritta. Il giudice competente esamina gli atti e sottopone un progetto di decisione agli altri giudici partecipanti al procedimento. Se tutti i giudici sono concordi, viene pronunciata la sentenza, altrimenti si procede a una seduta pubblica.

Trasparenza
Durante le sedute pubbliche i giudici discutono la causa, spesso in presenza delle parti, di rappresentanti della stampa o del pubblico e alla fine votano per alzata di mano. Tutte le decisioni del Tribunale federale sono pubblicate su Internet. Se una seduta è di particolare interesse per il pubblico sono messi a disposizione filmati.

Nessun nuovo accertamento dei fatti
Il Tribunale federale esamina le questioni di diritto, fondandosi in linea di principio sui fatti accertati dalle autorità inferiori.

Plurilinguismo – tre o cinque giudici
I giudici del Tribunale federale provengono da tutte le regioni linguistiche della Svizzera. Nelle sedute pubbliche ciascuno parla la propria lingua madre. Le sentenze sono redatte in tedesco, francese o italiano, ma non sono tradotte. Le Corti giudicano di regola nella composizione di tre giudici. Se la causa concerne una questione di diritto di importanza fondamentale o se un giudice lo richiede, esse giudicano nella composizione di cinque giudici.

Tre domande al presidente del Tribunale federale

La digitalizzazione è arrivata anche al Tribunale federale ?
Il processo di digitalizzazione al Tribunale federale è già ben avviato. Gli incarti relativi agli oltre 7000 procedimenti giudiziari condotti ogni anno vengono ora gestiti anche elettronicamente. Ogni mattina la posta in entrata viene scansita, cosicché i documenti possano poi essere visualizzati allo schermo. Parallelamente, sono stati tuttavia mantenuti anche i dossier cartacei. Il Tribunale federale partecipa inoltre al progetto su scala nazionale «Justitia 4.0» per la digitalizzazione della giustizia svizzera.

L'intelligenza artificiale (IA) svolge un ruolo in ambito giudiziario ?
Il Tribunale federale utilizza dal 2021 un software sviluppato internamente e basato sull'intelligenza artificiale per anonimizzare le sentenze prima che vengano pubblicate su Internet. L'applicazione IA propone quali nomi o indicazioni sull'identità di una persona debbano essere sostituiti con «A.» «B.» o «C.» In oltre 90 per cento dei casi le sue proposte sono corrette. L'intervento umano serve a coprire la percentuale restante e a controllare quanto proposto dal software.

Si può dire che il Tribunale federale sia al servizio dei cittadini ?
Sì. Innanzitutto, i cittadini possono facilmente accedere al Tribunale federale. Sono rari i casi in cui il ricorso alla Corte suprema non è possibile. Inoltre, non è intenzione del Tribunale federale apparire come una torre d'avorio: durante le giornate delle porte aperte del 2023, svoltesi in occasione del 175° anniversario della Costituzione federale, ci siamo intrattenuti con molti visitatori e siamo sicuri che anche il 150° anniversario del Tribunale federale, nel 2025, sarà un evento ricco di confronti stimolanti e proficui!

Il presidente del Tribunale federale è eletto dal Parlamento per un periodo di due anni. Rappresenta il Tribunale federale verso l'esterno.

Sentenze pubblicate

Video delle sedute pubbliche

Il Tribunale penale federale

Il Tribunale penale federale giudica in primo e secondo grado le fattispecie penali che hanno una particolare importanza per la Confederazione. Decide inoltre sui ricorsi contro le decisioni del Ministero pubblico della Confederazione e di altre autorità di perseguimento penale nonché in materia di assistenza giudiziaria, come pure in merito ai conflitti di competenza tra Cantoni o tra Confederazione e Cantoni.

www.bstger.ch

Compiti

La maggior parte dei casi penali vengono decisi dai Tribunali cantonali. Il Tribunale penale federale si occupa delle fattispecie che hanno una particolare importanza per la Confederazione. Tra queste vi sono i reati commessi da o contro un dipendente della Confederazione, i reati commessi con esplosivi, la contraffazione di monete, la criminalità economica transfrontaliera, la criminalità organizzata, la corruzione e il riciclaggio di denaro o i reati in ambito di aviazione.

Il Tribunale penale federale giudica i ricorsi contro le decisioni delle autorità federali di perseguimento penale come pure delle autorità di assistenza giudiziaria internazionale in materia penale. Dirime inoltre i conflitti di competenza tra le autorità di perseguimento penale.

Organizzazione

Il Tribunale penale federale è composto da una Corte penale, da una Corte dei reclami penali e da una Corte d'appello. Le sentenze della Corte penale possono essere impugnate davanti alla Corte d'appello. La Corte d'appello esiste solo dal 2019. La maggior parte delle decisioni della Corte dei reclami penali e della Corte d'appello possono essere deferite al Tribunale federale.

Il Tribunale penale federale conta 22 giudici ordinari e 13 giudici supplenti. Gli stessi sono assistiti da circa 77 collaboratori. Gli organi direttivi del Tribunale penale federale sono la Commissione amministrativa e la Corte plenaria (tutti i giudici ordinari).

Presidente: Alberto Fabbri

Particolarità

Importanti procedimenti
Un processo presso il Tribunale penale federale può coinvolgere più persone e venire svolto in più lingue, ciò che richiede delle traduzioni. A volte durante i dibattimenti è necessario adottare particolari misure di sicurezza. Nei grossi casi con più partecipanti, la sentenza scritta oltrepassa regolarmente le cento pagine.

Connotazione internazionale
I processi penali spesso hanno una connotazione internazionale, in particolare nell'ambito della criminalità economica e del terrorismo. La Corte dei reclami penali decide, tra l'altro, se una persona può essere estradata dalla Svizzera verso un altro Stato o se dei mezzi di prova (principalmente documentazione bancaria) possono essere consegnati ad un altro Paese.

Corte penale: casi evasi secondo la materia nel 2022

5
Riciclaggio di denaro

4
Casi penali amministrativi

3
Organizzazione criminale

3
Decisioni successive (per es. commutazione della pena pecuniaria in una pena detentiva)

41
Altri reati (per es. contraffazione di monete, reati commessi mediante esplosivi, reati punibili in virtù della legge sulla navigazione aerea)

Il Tribunale amministrativo federale

Il Tribunale amministrativo federale statuisce sui ricorsi interposti contro decisioni delle autorità amministrative federali. In determinati ambiti si esprime anche in merito a decisioni dei governi cantonali.

www.bvger.ch @BVGer_Schweiz

Compiti

Il Tribunale amministrativo federale statuisce essenzialmente sulla legalità delle decisioni emanate dalle autorità amministrative federali. Gli ambiti giuridici di cui si occupa coprono dunque l'intero spettro del diritto, da quello sull'asilo a quello fiscale. Si pronuncia inoltre su determinate decisioni dei governi cantonali, tra cui quelle relative agli elenchi ospedalieri. Giudica infine in prima istanza in tre ambiti specifici, ad esempio in materia di contratti di diritto pubblico.

Organizzazione

Il Tribunale amministrativo federale ha sede a San Gallo e si compone di sei corti e un Segretariato generale. Ciascuna corte ha precisi ambiti di competenza: la Corte I si occupa di infrastruttura, tributi, personale federale e protezione dei dati, la Corte II di economia, concorrenza e formazione, la Corte III di assicurazioni sociali e sanità pubblica, le Corti IV e V si occupano entrambe di diritto d'asilo e la Corte VI, infine, di diritto degli stranieri e di cittadinanza.

Eletti dall'Assemblea federale, i giudici del Tribunale amministrativo federale esercitano la loro carica in maniera indipendente e sottostanno al solo diritto.

Con i suoi 73 giudici e 375 collaboratori il Tribunale amministrativo federale è il più grande tribunale della Confederazione.

Presidente: Vito Valenti

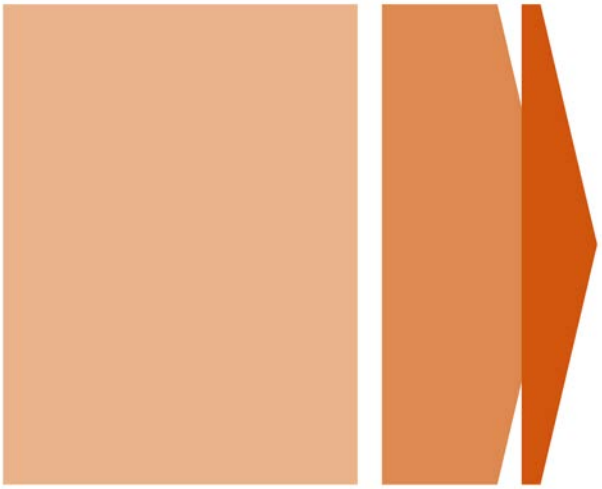
Video
Il Tribunale amministrativo federale

6442 casi evasi nel 2022

4597
non impugnabili dinanzi al TF

1845
impugnabili dinanzi al TF

363
dei quali impugnati dinanzi al TF



Particolarità

Accertamento dei fatti
Nel giudicare una controversia, il Tribunale amministrativo federale non si fonda solo sui fatti accertati nell'ambito del procedimento di prima istanza e sulle allegazioni delle parti, ma procede autonomamente all'accertamento delle circostanze determinanti della fattispecie. A tal fine commissiona eventualmente una perizia e in certi casi conduce udienze istruttorie o ispezioni.

Decisioni spesso definitive
Ogni anno il Tribunale evade, prevalentemente per iscritto, una media di 6500 procedimenti in tedesco, francese e italiano, la maggior parte dei quali in via definitiva.

Il Tribunale federale dei brevetti

Il Tribunale federale dei brevetti giudica le controversie in materia di brevetti. Il più piccolo tra i tribunali della Confederazione deve spesso trattare con attori internazionali. Le parti possono convenire di procedere in inglese.

www.bpatger.ch

Compiti

Lo sviluppo di un'idea tecnica comporta generalmente investimenti ingenti. Un brevetto consente di tutelare giuridicamente la «proprietà intellettuale» di un'invenzione. In caso di controversia, il Tribunale federale dei brevetti decide se un'innovazione tecnica è brevettabile o se è stato violato un brevetto già esistente. Stabilisce anche, per esempio, chi sia il legittimo titolare di un brevetto o se un brevetto può essere sfruttato nell'ambito di un contratto di licenza.

Il Tribunale federale dei brevetti giudica le controversie in materia di brevetti ed è subentrato dal 2012 ai tribunali cantonali competenti fino a quella data. Le sue sentenze possono essere impugnate dinanzi al Tribunale federale.

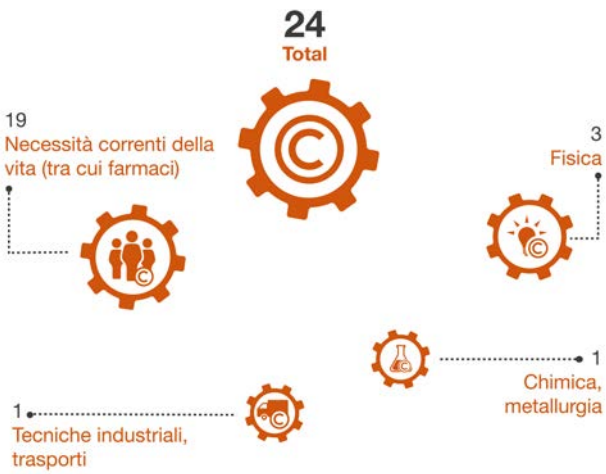
Organizzazione

Il Tribunale federale dei brevetti è il più piccolo tra i tribunali della Confederazione e non è suddiviso in più corti. Vi lavorano 42 giudici non di carriere, i quali però non dispongono di uffici propri nella sede del tribunale. L'organico ordinario del tribunale è composto dal suo presidente e da un secondo giudice, da due cancellieri e due collaboratori di cancelleria.

Il Tribunale federale dei brevetti ha sede a San Gallo, ma non dispone di una propria sala per le udienze. Pertanto, tiene i suoi dibattimenti presso il vicino stabile del Tribunale amministrativo federale, ma può anche svolgerli altrove, ad esempio a Neuchâtel nel caso in cui le parti risiedano nella Svizzera romanda.

Presidente: Mark Schweizer

Casi entrati nel 2022, suddivisi in settori tecnici



Particolarità

Inglese ammesso come lingua del procedimento
Le cause dinanzi al Tribunale federale dei brevetti coinvolgono spesso attori internazionali e l'inglese è anche una lingua molto utilizzata nel settore della tecnica. Perciò, le parti in causa, di comune accordo, possono procedere anche in inglese.

Giudici con conoscenze tecniche
I procedimenti dinanzi al Tribunale federale dei brevetti toccano generalmente complesse questioni tecniche. Occorre dunque far capo a giudici che dispongono delle opportune conoscenze. Il tribunale può così garantire procedure per quanto possibile celeri e poco onerose, evitando in genere laboriose e costose perizie.

Sentenze di riferimento dei tribunali della Confederazione

Invalidata l'iniziativa per trasporti pubblici gratuiti
Secondo un'iniziativa popolare presentata nel 2020 nel Canton Friburgo, nella Costituzione cantonale doveva essere sancita una garanzia di gratuità dei trasporti pubblici. Il Parlamento cantonale ha invalidato l'iniziativa, a ragione secondo la decisione del Tribunale federale. L'iniziativa non era compatibile con la Costituzione federale, secondo cui i costi dei trasporti pubblici sono coperti in misura adeguata dai prezzi pagati dagli utenti dei trasporti pubblici.
DTF 149 I 182

Canone radiotelevisivo: nessuna discriminazione nei confronti dei «single»
Un uomo che abita da solo ha sostenuto che il canone radiotelevisivo sarebbe discriminatorio per i «single» rispetto a chi vive in un'economia domestica composta da più persone. Il Tribunale federale ha respinto il ricorso. Il legislatore ha optato esplicitamente per il modello di riscossione per economia domestica, scartando altri modelli di riscossione. La legge e la volontà del legislatore sono quindi chiare e vincolanti per il Tribunale federale. Non è ravvisabile alcuna discriminazione nei confronti dei «single».
Sentenza 2C_547/2022

Il Ministero pubblico della Confederazione è competente
Un uomo è stato arrestato mentre lasciava il Paese per l'Italia in possesso di 170 000.– franchi in contanti. Ha dichiarato di raccogliere, quale membro di un gruppo indipendente in Europa, denaro destinato all'acquisto di materiale bellico per l'Ucraina. Sul denaro sono state trovate piccole tracce di droga. Il Ministero pubblico della Confederazione si è rifiutato di assumere il procedimento penale dalla Procura ticinese. La Corte dei reclami penali del Tribunale penale federale ha deciso che il Ministero pubblico della Confederazione è competente. In primo luogo, potrebbe esserci una violazione della legge sul materiale bellico, la quale è di competenza della Confederazione.
Decisione BG.2023.18

Prove necessarie per l'abbattimento di un lupo
L'Ufficio federale dell'ambiente autorizzava l'abbattimento di un lupo capobranco soltanto sulla base delle prove genetiche del DNA raccolte sugli animali da reddito predati. Il Cantone dei Grigioni considerava troppo restrittiva questa prassi. Il Tribunale amministrativo federale ha accolto il suo ricorso e autorizzato i Cantoni a basarsi anche su altri elementi probatori per comprovare il comportamento dannoso di un genitore di un branco di lupi.
Sentenza A-5142/2021

Multa per accordo cartellare
Un'impresa ha interposto ricorso poiché riteneva che la sanzione inflittale fosse troppo elevata, in quanto dopo essersi autodenunciata aveva partecipato al programma di clemenza. Dopo aver risolto nuove questioni riguardanti tale programma, il Tribunale amministrativo federale ha respinto il ricorso. In particolare, ha stabilito che per giustificare l'applicazione del programma di clemenza occorre basarsi sul valore aggiunto oggettivo che l'impresa apporta contribuendo all'accertamento dei fatti.
Sentenza B-645/2018

Tecnologia per la trasmissione di emoji
L'impresa svizzera Pear SA aveva promosso azione nei confronti di Apple Inc. per violazione di brevetto. In sostanza, i brevetti in questione riguardavano la tecnologia applicata per trasmettere emoji nella messaggistica istantanea. La tecnologia brevettata consente di trasmettere un emoji, anziché come simbolo grafico, come successione di segni grazie alla quale il cellulare ricevente identifica nella propria memoria il grafico corrispondente e lo visualizza. Il Tribunale federale dei brevetti ha respinto il ricorso. Nel complesso, i brevetti in questione non sono validi.
Sentenza O2020_014

Colofone

Editrice, progetto globale
Cancelleria federale,
Sezione di sostegno in materia di comunicazione
info@bk.admin.ch

Testi, redazione
Servizi di informazione della Cancelleria federale, dei dipartimenti, dei Servizi del Parlamento e dei tribunali della Confederazione

Traduzioni
Servizi linguistici della Cancelleria federale, dei dipartimenti e dei tribunali della Confederazione

Design
wapico AG, Berna
Fabienne Grossen, Berna (frontespizio)
Cancelleria federale, Sezione di sostegno in materia di comunicazione

Fotografie
Cancelleria federale (pagg. 3, 6, 16, 28, 36, 45, 56-73)
Sina Guntern (pagg. 46, 50, 51)
Servizi del Parlamento (pagg. 35, 44)
DFAE (pag. 53)
Tribunale federale (pag. 77)

Fotografie storiche alle pagine 10/11 (in ordine cronologico)
Vecchia Confederazione: Archivio di Stato, Svitto
Elvetica: Museo nazionale svizzero (MNS)
Mediazione: MNS
Patto federale: Archivio Federale Svizzero/Wikimedia Commons
Guerra del Sonderbund: MNS
Costituzione federale: MNS
Espansione della democrazia: Wikimedia Commons
Prima Guerra mondiale, sciopero generale: MNS
Sistema proporzionale: Wikimedia Commons
Seconda Guerra mondiale: Hans Tomamichel/MNS
Parità di diritti: MNS
Terza Costituzione federale: Wikimedia Commons

Chiusura redazionale
26 gennaio 2024

Tiratura

Totale	165 000
tedesco	100 000
francese	38 000
italiano	16 000
romancio	2 000
inglese	9 000

Stampa e prestampa
Vogt-Schild Druck AG

Distribuzione
La presente pubblicazione è ottenibile gratuitamente presso l'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica UFCL
www.pubblicazionifederali.admin.ch
Articolo n. 104.617.i

46° edizione, febbraio 2024

MISTO
Carta | A sostegno della gestione forestale responsabile
FSC® C012018

stampato in svizzera

www.admin.ch
www.ch.ch
www.parlament.ch

L'Aar scorre attraverso Berna in ampi meandri. Qui si trova il Palazzo federale, il centro della politica svizzera.